



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 15 novembre 2020**



Prime Pagine

15/11/2020	Corriere della Sera	5
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Fatto Quotidiano	6
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Giornale	7
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Giorno	8
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Manifesto	9
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Mattino	10
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Messaggero	11
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Resto del Carlino	12
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Sole 24 Ore	13
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	Il Tempo	14
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	La Nazione	15
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	La Repubblica	16
Prima pagina del 15/11/2020		
15/11/2020	La Stampa	17
Prima pagina del 15/11/2020		

Trieste

15/11/2020	Il Piccolo Pagina 37	<i>MASSIMO GRECO</i>	18
Due varchi aperti in Porto nuovo: rientra la protesta dei camionisti			
15/11/2020	Il Piccolo Pagina 42		20
Tra Sant'Andrea e Campo Marzio troppo rumore tra ferry e treni			
15/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 40	<i>GIULIO GARAUG.G.</i>	21
La Compagnia portuale ha richiesto 225 mila mq			
15/11/2020	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 40	<i>GIULIO GARAUG.G.</i>	22
Tregua in porto senza firme «Noi lavoratori in ostaggio»			
15/11/2020	Business Insider Italia	<i>Francesco Antonio Del Vecchio</i>	24
Il flop del Memorandum d' intesa con la Cina: la nuova Via della Seta sembra già un miraggio. E le arance? Un export da 162 mila euro!			

Venezia

15/11/2020	Corriere del Veneto Pagina 14	26
Consorzio, via alla liquidazione Miani sostituirà Fiengo e Ossola		

Genova, Voltri

15/11/2020 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 7 29
Porti, strade, ferrovie, i soldi europei per rilanciare le infrastrutture

14/11/2020 **Ship Mag** *Redazione* 31
Recovery fund, la Liguria punta sulla nuova diga del porto di Genova

La Spezia

15/11/2020 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 31 *LAURA IVANI* 32
Gnl, oggi rifornimento rinviato Ma dal 2021 non ci si fermerà più

14/11/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 33
Confindustria La Spezia vuole Di Sarcina

Livorno

15/11/2020 **Il Tirreno** Pagina 26 34
«La sentenza del Tar taglia fuori il Comune»

Piombino, Isola d' Elba

15/11/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 50 36
Pim, procedono i lavori sul porto Nuovo capannone e 80 posti

15/11/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 51 37
Riparte l' Acciarello della Blu Navy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

15/11/2020 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 35 38
Turismo, record crociere: già le prime prenotazioni

15/11/2020 **Il Messaggero (ed. Latina)** Pagina 40 40
Mercato ittico coperto: ammesse due aziende, altre restano ancora fuori

Napoli

15/11/2020 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 6 41
Arrivederci Lungomare l'ultimo pienone a pranzo

14/11/2020 **Stylo 24** 43
«DeMa e De Luca disastrosi. E il porto di Napoli è morto»

Brindisi

15/11/2020 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)** Pagina 39 45
«Si nomini rappresentante brindisino tra le figure istituzionali della Regione»

Taranto

15/11/2020 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15
La città cerca la rinascita nel porto e nella cantieristica

D.Pa. 48

Focus

14/11/2020 **Ship Mag** *Redazione* 50
Paita (IV): "Porti e shipping, serve un ulteriore sforzo nella legge di Bilancio"

14/11/2020 **Shipping Italy** 51
Dalla legge di bilancio 2021 buone notizie per traghetti, crociere, terminal, port authority e treni

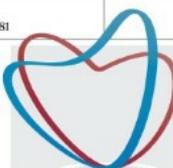
14/11/2020 **Citta della Spezia** 53
Navi abbandonate nei porti, Bianchi (Pd): "C'è una legge che stanziava fondi per rimuoverle"

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi al Tempo della salute
Diventare vegani
ma senza fare errori
di **Sara Bettoni** alle pagine 28 e 29
gli interventi degli esperti anche su Corriere.it



Domani gratis
Quali sono le strategie
per rilanciare
la produttività
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale **L'Economia**



Ranieri Guerra (Oms): ma la discesa non sarà veloce. Folla a Napoli e Firenze prima delle serrate. Austria in lockdown

Rallenta la curva, primi spiragli

Tensione tra governo e Regioni sulle chiusure. Il ministro Boccia: basta scaricabarile

I SEGNALI SBAGLIATI

di **Aldo Cazzullo**

Finché io fa De Luca, che ogni venerdì su Facebook ormai si produce nell'imitazione di se stesso, pazienza. Ma se pure il mite Gianni comincia a contestare i dati, lamentarsi per la chiusura della Toscana, scaricare la responsabilità sul governo, allora qualcosa non va. Ormai il gioco è scoperto: i presidenti delle Regioni sanno che occorre chiudere; ma lasciano che sia l'esecutivo a farlo, per poterlo poi facilmente additare come capro espiatorio, magari perché si è mosso tardi. Dall'altra parte, il governo ha creato un meccanismo fin troppo complesso, incentrato su ventuno criteri, che sembra fatto apposta per essere contestato. Anziché cadere nella trappola della delegittimazione reciproca, dovrebbe recuperare la prassi e lo spirito con cui affrontò il primo lockdown, che fu concordato con le Regioni: non senza errori — il più grave, la mancata zona rossa in Val Seriana — ma senza scontri quotidiani. Stavolta il tono del Paese è molto diverso rispetto a nove mesi fa. Allora prevaleva la paura della morte; oggi prevale la paura della povertà. Se per arginare la prima ondata gli italiani accettarono di asserragliarsi in casa, anche in regioni appena lambite dal virus, adesso emergono l'insofferenza e la rabbia.

continua a pagina 30

Emergenza virus, primi segnali positivi. La curva del contagio ha cominciato a calare. E anche i ricoveri sono in diminuzione. «Un rallentamento si riscontra anche nelle terapie intensive», ha sottolineato Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità. Ma Ranieri Guerra dell'Oms avverte che la discesa sarà lenta. Restano le tensioni tra governo e Regioni. «Basta scaricabarile» dice il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. Folla a Napoli e Firenze alla vigilia del lockdown. L'Austria decide la chiusura totale.

da pagina 2 a pagina 13
commento a pagina 6
di **Maurizio de Giovanni**

STATI GENERALI

I Cinque Stelle si azzuffano sul rispetto delle regole

di **Emanuele Buzzi**

Prendono il via all'insegna dello scontro gli Stati generali del Movimento Cinque Stelle. Davide Casaleggio in un post annuncia che non parteciperà alla kermesse e spiega i motivi. «Ho deciso di declinare perché ritengo che se ci sono delle regole di ingaggio, queste debbano essere rispettate». E invita a pubblicare i voti presi dai delegati. Lancia un assist all'ala di Alessandro Di Battista. E sferra un attacco indiretto contro Vito Crimi sulla presenza di delegati non ancora in regola con le rendicontazioni. La replica: «Quando pubblicheremo i dati? È scritto nelle regole d'ingaggio». E spunta l'ipotesi che il Movimento Cinque Stelle «acquisisca» la piattaforma Rousseau.

alle pagine 14 e 15



GIANNELLI

PER CHI SUONA LA CAMPANIA

da pagina 2 a pagina 13
commento a pagina 6
di **Maurizio de Giovanni**

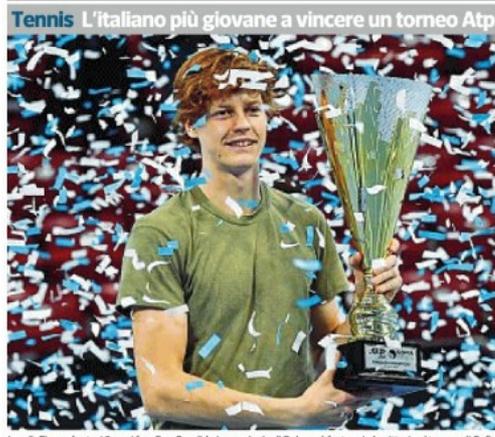
INTERVISTA A BERLUSCONI

«Il sì al bilancio? Ecco cosa serve»

di **Paola Di Caro**

Appello all'unità, «la situazione è grave e servono fatti concreti». Il richiamo di Silvio Berlusconi: «Con Conte rapporti cortesi, ma ora è il momento di passare alla disponibilità politica». Il governo e Mediaset.

a pagina 13



Tennis

L'italiano più giovane a vincere un torneo Atp

Jannik Sinner (nato 19 anni fa a San Candido in provincia di Bolzano) festeggia la vittoria al torneo di Sofia

Meraviglia Sinner, in trionfo a 19 anni

di **Gaia Piccardi**

Il più giovane italiano a vincere un torneo Atp di tennis. Jannik Sinner, 19 anni, ha trionfato a Sofia, battendo Vasek Pospisil. È diventa il numero 37 al mondo.

alle pagine 42 e 43

LA NUOVA SPOON RIVER



In alto, Michelangelo Facchini, 81 anni, e Federica Sgoifo, 56. Sotto, Giovanna Pernice, 57 anni, ed Elio Croce, 79

Quelle vite perdute nella seconda ondata

È ancora il tempo del dolore, dell'ultima carezza negata, dell'addio affidato al pensiero. Lacrime per i nostri cari perduti, costretti dal virus all'ultimo respiro soli, infermi in un letto di terapia intensiva. I loro volti, le storie. Per non dimenticare.

alle pagine 8 e 9

L'AUTOBIOGRAFIA DELL'EX PRESIDENTE

Tutti gli americani uguali. Il mio sogno non si fermerà

di **Barack Obama**

Mentre scrivo queste parole, il mio Paese si dibatte nella morsa di una pandemia globale e della crisi economica che ne è derivata. E, cosa forse ancora più preoccupante, la nostra democrazia sembra sull'orlo di una crisi che affonda le sue radici nel conflitto fondamentale tra due visioni opposte di ciò che l'America è e di ciò che dovrebbe essere.

a pagina 17

SCOOP DEL NEW YORK TIMES. TEHERAN NEGA

Il numero 2 di Al Qaeda ucciso dal Mossad in Iran

di **Guido Olimpio**

Al Qaeda uccidono un cittadino libanese e la figlia. Era un professore di storia, dicono le autorità. Ma i media ipotizzano fosse un uomo dell'Herzbollah. Ora la verità, secondo il Nyt: a cadere sotto il fuoco il numero due di al Qaeda, Abdullah Ahmed Abdullah. A farlo fuori il Mossad israeliano per conto degli Usa.

a pagina 19

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

PER LE FESTE UNA BOCCATA D'ANSIA

Il peggior Natale della nostra vita. Nel *Liber poenitentialis*, un compendio di orientamenti pastorali rivolto ai fedeli alla fine del XII secolo, c'è la famosa invocazione: Penitenti, fratello! Il cammino salvifico inizia dalla penitenza. I nostri virologi hanno un'altra idea della salvezza, il loro grido è: Deprimiti, fratello!

Le feste di Natale si avvicinano e Fabrizio Pregliasco ha preparato un presepe dove al posto dei Magi è in arrivo una

terza ondata di Covid. Gli ha fatto eco Massimo Galli: «Natale e Capodanno sono due grandi feste. Dovremmo tutti abituarci all'idea del sacrificio, anche pesante». Preparando falberello, Giuseppe Ippolito ha avvertito: «Durante il periodo delle festività natalizie dovremo mantenere misure di contenimento dell'epidemia, dobbiamo evitare viaggi, feste e grandi riunioni familiari». Andrea Crisanti ha insistito sulla necessità di un confinamento a Natale. Al coro si

è aggiunto Walter Ricciardi: «Non scommetterei un euro sul fatto che a Natale non ci possa essere un lockdown».

Per carità, hanno ragione, ma ci sarà pure un modo di governare il virus oltre la depressione, ci sarà pure una via di mezzo tra chi suggerisce di non drammatizzare e chi ti getta nell'angoscia! Spingono alla depressione perché con il lockdown non si potrà nemmeno uscire a prendere una boccata d'ansia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

170 ANNI DI CARLO VERDONE

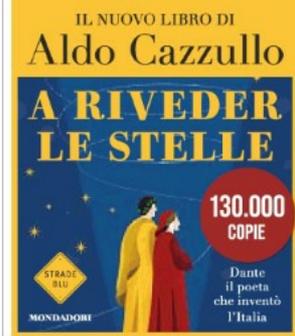
«Non ho eredi E non invidia i soldi di Zalone»

di **Valerio Cappelli**



I settant'anni di Carlo Verdone raccontati da Verdone. «Mi sembra di aver vissuto due vite. In giro non vedo eredi», dice l'attore, che festeggerà il compleanno martedì. «Non invidia Benigni e Zalone, e non vorrei i loro soldi».

a pagina 40



01115
9 771120 498008





Mandelli, commissario Agcom della Lega, deve controllare pure Teletcity-7Gold
Peccato che il network sia del suocero e fino a poco fa lui ne fosse un dirigente



Domenica 15 novembre 2020 - Anno 12 - n° 316
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione in abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LOCATELLI E REZZA
"Virus in frenata"
Le Regioni rosse verso l'arancione

● MANTOVANI A PAG. 2-3

GLI STATI GENERALI
15Stelle mollano Casaleggio. "70% a Di Maio e Fico"



● DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 6

INCHIESTA SU OPEN/2
Renzi a pranzo da Romeo: Biden e Nato nel menu

● LILLO E MASSARI A PAG. 8-9

CONGRESSI&COMPLOTTI
Merz, il "Trump anti-Merkel" spacca la Cdu

● AUDINO A PAG. 17

PARLA SERPICO
"La polizia oggi è omertosa come i mafiosi"

» Stefania Maurizi



È una leggenda. A 84 anni, Frank Serpico è ancora l'uomo integro che nel 1971 scatenò un terremoto nel Dipartimento di polizia di New York, rivelandone la corruzione dilagante di fronte alla Commissione Knapp. La polizia non gliela perdonò: durante un'operazione antidroga si prese una pallottola in testa e i suoi colleghi lo lasciarono quasi morire.

A PAG. 16

Mannelli



LINEE GUIDA Bocciati pure gli antibiotici: "Inutili sul Covid"

Come curarsi a casa: aspirina meglio dell'idrossiclorochina

■ Vademecum anti-panico e per non affollare i Ps. Saturimetro a portata di mano, si a paracetamolo e cortisonici, no al farmaco caro a Salvini. I medici: "A domicilio solo se sicuri"

● BISIGLIA A PAG. 3



AFFITTA LETTI VUOTI E LI PAGA IN ANTICIPO 1000 EURO L'UNO

De Luca, regalone alle cliniche private



● IURILLO E MARA A PAG. 4

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Sanità fuori Strada a pag. 10 • Colombo Trump zio matto a pag. 11
- Mercalli La plastica a mollo a pag. 11 • Luttazzi Gli eunuchi adulteri a pag. 18

IL CARDINALE DEL CASO PEDOFILIA

McCarrick, lo Zio Ted "postino" di Obama e la telefonata di Biden



● CALABRÒ A PAG. 19

RITRATTO DEL TENNISTA ITALIANO

Jannik Sinner, veterano di 19 anni, vince l'Atp con la racchetta magica



● SCANZI A PAG. 22

MITA MEDICI RACCONTA

"Io, dal Piper a Los Angeles: tutta tivù, amori e paparazzi"



● FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Lombardia: Fontana difende Gallera, ma la Lega vuole scaricarlo. Non soffrivo tanto da quando si sono separati Boldi e De Sica

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Esame di immaturità

» Marco Travaglio

Vorrei tanto che fosse vera una delle balle che si raccontano sul mio conto: e cioè che sarei il capo occulto, o addirittura palese, dei 5Stelle. Almeno capirei qualcosa dei loro Stati generali, che si tengono via web causa Covid: prima sui territori, ieri e oggi a livello nazionale. Da gennaio, uscito Di Maio, non hanno un capo eletto dalla base, ma un reggente di transizione, Vito Crimi, che in dieci mesi è invecchiato di dieci anni appresso alle beghe da asilo Mariuccia di galli e galletti. Fra qualche giorno verrà eletto dagli iscritti un vertice collegiale di 5 persone (ma qualcuno ne vorrebbe 7). E questa è l'unica buona notizia: il partito di maggioranza relativa, principale azionista del governo Conte, non può più restare acefalo. Le altre sono pessime. Grillo è distante e silente, anche se non si esclude un colpo di teatro in extremis. Casaleggio jr. s'è tirato fuori perché "è già stato tutto deciso" e tra chi "scrive le regole" c'è chi "non le rispetta" (qualche bonifico in ritardo); cioè ha capito che non può decidere tutto lui e l'orientamento maggioritario è quello di usare la piattaforma Rousseau come struttura di servizio e non più come segreteria-ombra e cassa-ombra. La Appendino, candida ideale al nuovo direttorio, l'ha impallinata un giudice con una sentenza lunare, ma soprattutto l'incapacità del M5S di riannetterla dopo l'autosospensione, alla luce dei fatti oggetto della condanna che non ledono minimamente la sua moralità (una posta del bilancio comunale inserita nell'anno sbagliato). Di Battista non ha ancora detto se si candida; però vuole un M5S equidistante da centrodestra e centrosinistra, ma senza far cadere il governo. M5S-centrosinistra; paragona gli (ex?) amici ministri all'Udcur, anche se Mastella alla Giustizia debuttò con l'indulto e Bonafede con la Spazzacarrotti, la blocco-prescrizione, il nuovo voto di scambio e le manette agli evasori; e chiede, come Casaleggio, che non si deroghi al limite dei due mandati e si pubblicino i risultati del voto dell'altro ieri dove pare sia arrivato primo (ma non era l'elezione del capo politico, né un concorso di bellezza: soltanto la scelta dei 30 relatori che parleranno oggi).

Regolette, formulette, schede, mandati, scontrini, quote sociali, piattaforme online: ma a chi interessa 'sta sbobba? Siamo nel pieno di una pandemia mondiale che sta cambiando il pianeta e impone a tutti un nuovo Welfare, un nuovo ambientalismo, un nuovo modello di sviluppo. E i 5Stelle, cioè la forza politica italiana più attrezzata per storia e Dna a dare risposte innovative sul futuro, oltreché la spina dorsale del governo con un buon premier indicato da loro e una serie di buoni ministri, che fanno?

SEQUE A PAGINA 24



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 15 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 272 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

PERSECUZIONE GIUDIZIARIA RENZI, LA BOSCHI E LA VERA VERGOGNA DI QUEL BIGLIETTO

di Alessandro Sallusti

«Game over», disse con spocchia Matteo Renzi il giorno della condanna definitiva di Silvio Berlusconi. Era il primo agosto 2013 e quel giorno Renzi neppure immaginava che presto sarebbe finito anche lui nel tritacarne giudiziario e mediatico che aveva fatto prigioniero il Cavaliere. In quei giorni d'estate Renzi stava mettendo a punto gli ultimi dettagli della presa del Pd che si sarebbe concretizzata a fine anno con la vittoria schiacciante alle primarie prima e l'ingresso a Palazzo Chigi subito dopo.

Sull'obiettivo Renzi arrivò con una costosa rincorsa durata due anni e finanziata da una fondazione, Open, messa su con i compagni di sempre: Luca Lotti, Marco Carrà, Maria Elena Boschi e l'avvocato Alberto Bianchi, il famoso Giglio Magico. Nelle casse di Open affluirono milioni in contributi volontari di imprenditori e finanzieri grandi e piccoli che credevano nel progetto e nella possibilità di cambiare una sinistra impantanata nel veterocomunismo. Fu un'operazione trasparente e moderna - per intenderci uguale a quella fatta da Biden per diventare presidente degli Stati Uniti - finalmente degna di una democrazia.

Ma noi non siamo gli Stati Uniti, e forse neppure una democrazia, per cui su Open, andato in disgrazia politica il titolare, si sono avventati come belve magistrati in cerca di gloria con i loro seguiti di spioni e giornalisti complacenti. Risultato: inchieste, indagini come se piovesse e diffusione di verbali e intercettazioni che con l'ipotesi di reato non c'entrano nulla al solo scopo di spuntare Renzi e compagnia.

Che rilevanza penale può infatti avere che Renzi abbia noleggiato - costò 130mila euro - un aereo per andare poche ore in America a un congresso dei democratici, visto che parliamo di soldi privati di cui doveva dare conto né a me né ai magistrati, ma semmai ai donatori? Ma soprattutto cosa c'entra con l'inchiesta un bigliettino «la Boschi è una donna - quindi - tr...» rinvenuto a casa dell'avvocato Bianchi, trascrizione di una frase - così sostengono gli inquirenti che l'hanno fatta avere al quotidiano *La Verità* - che avrebbe pronunciato Renzi durante una riunione di Open?

Battute da osteria del genere nei confronti di colleghi, disdicevoli fin che si vuole, le ho sentite pronunciare centinaia di volte nelle redazioni, certamente risuonano negli uffici delle procure e della polizia giudiziaria senza che ad alcuno venga in mente di verbalizzarle e diffonderle come è successo con Renzi, con un evidente abuso di potere coperto da quell'immunità che la magistratura si autoassegna. Io non credo proprio che Open fosse un'associazione per delinquere, al massimo parlerei di uno spregiudicato e fallimentare club privato. Non altrettanto mi sento di dire nei confronti di chi ha organizzato e attuato questa persecuzione politica e personale.

Malpica a pagina 13

IMPRESE IN RIVOLTA BEFFA FISCALE PER COLPA DELL'INPS

Salta in extremis il rinvio dei pagamenti per le aziende nelle zone arancioni. PA morosa, a rischio le tredicesime
«Manina» amica dietro i dati di De Luca

PRIMO TORNEO ATP, MEGLIO DI FEDERER

Promessa mantenuta: Sinner trionfa a 19 anni

di Marco Lombardo

a pagina 33



PRODIGIO Jannik Sinner, 19 anni, altoatesino

■ Altra mazzata sulle attività costrette alla chiusura nelle zone arancioni. L'Inps cambia linea sui contributi: nessun rinvio, vanno pagati entro domani. E la pubblica amministrazione morosa mette a rischio le tredicesime di migliaia di lavoratori.

servizi da pagina 2 a pagina 10

GALLI: «ACQUISTI SUL WEB»

Natale, bufera sui regali Regioni: ecco tutti i dati

Francesca Angeli
e Patricia Tagliaferri

di 76 unità. Ma per l'Istituto superiore di sanità la curva comincia a rallentare. Il nostro dossier sulle 20 Regioni: non si escludono altre zone rosse.

alle pagine 4-5 e 8-9

SCISSIONE A UN PASSO

Casaleggio strappa E i 5 Stelle implodono

di Francesco M. Del Vico

te implosione, sia chiaro, c'erano tutti. Ma ieri la deflagrazione è stata pirotecnica. Davide Casaleggio è uscito (...)

segue a pagina 12
Di Sanzo a pagina 12

L'EX CALCIATORE SI RACCONTA IN UN LIBRO

Orecchini, calze e Messi: una vita da Albertini

di Franco Ordine

Per la prima volta Demetrio Albertini ha ceduto alla tentazione e riaperto quei cassetti della memoria per tirar fuori una rassegna eccitante intitolata *Ti racconto i campioni del Milan*, splendida cavalcata tra trionfi e sconfitte, delusioni e lacrime, ma anche insegnamenti. Che è il fine ultimo di questa narrazione. Al *Giornale* racconta: «L'ho fatto non per celebrare la mia carriera ma per valorizzare il contributo degli altri».

a pagina 35

CONTRO CULTURA

LA NUOVA MAPPA

Il bello d'Italia in 100 capitali della cultura

di Alessandro Gnocchi

con Brullo alle pagine 25 e 26-27



all'interno

MISURE MORALISTE

Stop ai piaceri per espriare la peste Covid

di Vittorio Macioce

Il Covid non è una colpa. Il virus non è una punizione per i nostri peccati, una sorta di maledizione che colpisce i vizi, l'allegria, le feste, i brindisi con gli amici, il consumismo, la volgarità, il capitalismo o la cattiva educazione. Non si accanisce contro i ricchi e gli ignoranti. Non è un castigo e per quanto ci si sforzi di dare alla pandemia un senso etico non ha nulla a che fare con la morale. Non ci sarebbe bisogno di ricordarlo, ma c'è in giro un sentimento sempre più diffuso: il male (...)
segue a pagina 8

IN CHAT CON I COLLEGHI

Il giudice e la liquirizia antivirus

di Luca Fazzo

Dopo il poliziotto con il ciondolo, ecco il magistrato con la liquirizia. Nel catalogo dei rimedi creativi contro il Coronavirus un posto di spicco era occupato finora da Giuseppe Tiani, segretario di un sindacato di polizia e fino all'altroieri presidente di InnovaPuglia, società della Regione governata da Michele Emiliano: nel corso di una audizione parlamentare, Tiani aveva mostrato un ciondolo di produzione israeliana «che genera dei cationi che inibiscono qualsiasi virus abbia un segno positivo», chiedendo (...)
segue a pagina 9

IN ITALIA, FATTE SANNE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIRE IN ABONNAMENTO: CA. 30000/ANNO IN 12 RATE DI € 2500,00 - 40% - 10% I.C.T. (GERMANIA)



IL GIORNO

DOMENICA 15 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Il deragliamento di Pioltello, la madre di una delle vittime

«Mia figlia non tornerà a me resta solo il dolore Domani non vado in aula»

Moroni a pagina 15



L'Avvento

Un altro racconto

Mario Delpini Arcivescovo di Milano

A pagina 15



Imprese a rischio per una norma Ue

L'allarme di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi: «Dal primo gennaio bastano 500 euro per far dichiarare insolvente un'azienda»
La necessità di nuove regole per favorire la ripresa dopo la crisi del Covid. Intanto i contagi rallentano ma la sanità è allo stremo da pag. 3 a pag. 11

Incognite di fine anno

Quante divisioni persino sul Natale

Sandro Neri

Ce lo stanno già dicendo. Dobbiamo rassegnarci a un Natale che nulla ha a che vedere con la festa e la tradizione. Virologi e politici negli ultimi giorni si sono apprestati ad annunciare che i cenoni e gli abbracci sono banditi e che al massimo potranno essere consentite riunioni di famiglia ristrette, senza la partecipazione dei nonni, fascia di popolazione più fragile ed esposta a più gravi conseguenze in caso di contagio. Il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, avvertiva ieri che «andranno tenute ben presenti tutte le misure di attenzione e di responsabilità individuale per non vanificare gli sforzi fatti in queste settimane e ripiombare in una situazione difficile».

Segue a pagina 14

CARLO VERDONE COMPIE 70 ANNI: INIZIAI CON UN CALCIO DI MIA MADRE «OGGI È PIÙ DIFFICILE FARE RIDERE, NON SI PUÒ SCHERZARE SU NULLA»



Carlo Verdone, attore e regista, martedì il compleanno

TROPPO FORTE

Bogani alle pagine 20 e 21

DALLE CITTÀ

Milano

Gli infermieri a Fontana: «Senza noi non c'è sanità»

Gianni nelle Cronache

Milano

Una donna ras delle occupazioni abusive

Vazzana nelle Cronache

Milano

Modellismo: la passione di una vita

Vazzana nelle Cronache



Carpi, Gnocchi cita l'attore in chiesa: «Blasfemo!»
«Non nominare Siffredi» L'ultimo peccato di Gene

Boni a pagina 19



Vince il primo torneo Atp: «Ho ancora tanta strada»
Sinner, 19 anni da favola Giovane, saggio e campione

Scanagatta nel QS

Fonte: Mercato Integratore Alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA, Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che con il suo alto contenuto in selenio e in acido fenolico, aiuta a migliorare la salute prostatica e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MOLE
PILLOLE 15,15 g

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Alias domenica

LIBRI Dall'esordio teatrale di Handke all'ultimo romanzo; di displaced persons di Mora; «Malinconia» di Burton in traduzione integrale



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA DA MARTEDI 17 Futuro ordine internazionale; confinamento devastante nel terzo mondo; conflitti d'interesse in medicina; pesca cinese



L'Ultima

SARDEGNA Fate il formaggio, non la guerra: un caseificio al posto della Rwm, la fabbrica delle bombe Chiara Cruciani pagina 12

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 273

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



La capa bianca

A dieci giorni dal voto e con le schede contate che danno la vittoria a Joe Biden, Trump saluta a Washington estrema destra e suprematisti in piazza contro i «brogli elettorali». Il tycoon ha un'idea fissa in testa: il caos in aree come l'Iran, dove il presidente eletto cambierà l'agenda Usa pagine 8, 9

foto di Evan Vucci/Ap

Usa/Iran La «pistola fumante» per la terra bruciata di Donald Trump

ALBERTO NEGRI

Trump prepara i botti di fine anno contro gli ayatollah. E arriva così anche la «pistola fumante» di cui dà notizia il New York Times - informazione smentita con forza da Teheran e a cui persino Haaretz, la stampa israeliana, non assegna un gran credito - ovvero che agenti israeliani in agosto avrebbero ucciso a Teheran Al Masri, uno storico leader di Al Qaeda architetto degli attentati alle ambasciate Usa nel 1998 a Nairobi e Dar es Salaam.

— segue a pagina 9 —

Affari di Stato Il regionalismo non ha tutte le colpe

LAURA RONCHETTI

In questi drammatici giorni, in cui prende il sopravvento il timore per l'estrema precarietà delle nostre esistenze, da più parti si punta il dito contro il regionalismo o almeno contro «questo» regionalismo: quello della competizione tra territori o tra regioni e Stato. Invece di cooperare nel perseguire l'interesse nazionale, i governanti nel loro insieme mettono in scena la farsa di chi vuole accaparrarsi un margine di consenso a discapito degli altri, senza neanche capire bene in quale direzione quel consenso vada ricercato.

— segue a pagina 2 —

IL GOVERNO LITIGA SULLE REGOLE PER LE FESTE DI FINE ANNO. I TECNICI: «NON ALLENTARE LE MISURE»

Covid in frenata. Ma il Natale è in forse

I contagi restano a un livello alto, ieri 37.255 casi con 227mila tamponi e 544 vittime, ma la crescita del virus rallenta. Stabile il rapporto tra tamponi e positivi al 16,3%. Venerdì è stato il quarto giorno di fila con un calo nelle terapie intensive, il sistema che è

stato messo a punto funziona», spiega Franco Locatelli. «C'è una decelerazione che ovviamente andrà confermata». Quando? «Servono due settimane per vedere la de-escalation dei casi per effetto delle misure adottate», dice Gianni Rezza, presidente del

Friuli, contro il governo per la zona arancione. Conte alla prese con il rebus del Natale. I tecnici chiedono regole rigide, per il ministro Guerini «gli italiani si regolano da soli». Bocca frena: «Decideremo sulla base dei dati di dicembre».

CARUGATI A PAGINA 2

CTS: SISTEMA DA MIGLIORARE Il monitoraggio non regge l'urto

L'errore è stato frantumare la sanità in 20 sistemi regionali. E ai dipartimenti di prevenzione delle Asl mancano strumenti adeguati. CAPOCCIA A PAGINA 3

L'errore è stato frantumare la sanità in 20 sistemi regionali. E ai dipartimenti di prevenzione delle Asl mancano strumenti adeguati. CAPOCCIA A PAGINA 3

Lele Corvi cartoon with two bomb-like characters and text: 'DOBBIAMO CERCARE DI AVERE UN RT BASSO SCOTTO L'ALBERO' and 'ANCHE PER CHI PROBABILMENTE NON CREDE NEGLI ALBERI'.

DIALOGO SOCIALE Bonomi va da Landini e fa marcia indietro



Alla kermesse della Cgil dibattito fra Maurizio Landini e Carlo Bonomi, moderato da Lucia Annunziata. Il capo di Confindustria, depotenziato dal rinnovo dell'industria alimentare, abbandona «i contratti rivoluzionari» ma punta «su aumenti basati sul welfare aziendale». FRANCHI A PAGINA 4

all'interno

Brasile Voto nei comuni, la sinistra divisa rischia

CLAUDIA FANTI PAGINA 6

Etiopia Tigray, la «guerra lampo» va per le lunghe

MARCO BOCCITTO PAGINA 6

Londra Johnson caccia i «grandi comunicatori»

LEONARDO CLAUSSI PAGINA 6

CINQUE STELLE Stati generali, l'ira di Casalegg

Cli Stati generali del M5S cominciano tra i veleni. Appuntamento alle 9.30 davanti alle videocamere per i 305 delegati regionali, passa poco e arriva una bordata da Davide Casalegg. «Ho deciso di declinare l'invito perché ritengo che se ci sono delle regole di ingaggio, queste debbano essere rispettate». Il gestore di Rousseau chiede che i voti di preferenza espressi per nominare i delegati siano resi pubblici, per fugare il sospetto di un esito già scritto del congresso. Ma la maggior parte dei parlamentari non lo segue. SANTORO A PAGINA 5

Marco Morosini SNATURATI PREFAZIONE DI MICHELE SERRA La vera storia dei 5 Stelle raccontata da uno dei padri. Includes a photo of Michele Serra and a quote: 'Mi sono sempre chiesto come mai Morosini abbia goduto di un'attenzione mediatica così distratta. E un po' come se a nessuno fosse venuto in mente di fare a Engels qualche domanda su Marx.' MICHELE SERRA

01115 9 9770205 2135000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 318 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 15 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI" - EURO L20

La Cassazione
Al telefono in auto multa anche se si sta fermi al semaforo
Michela Allegri a pag. 12



Il campione 37 al mondo
Sinner, stella del tennis è l'italiano più giovane a vincere un torneo Atp
Roberto Ventre a pag. 17



Il nuovo album
Andrea Bocelli: i miei canti spirituali ma non troppo
Andrea Spinelli a pag. 15



Lo scenario
EUROPA
COSA È GIÀ CAMBIATO CON BIDEN

Romano Prodi

Penso da sempre che il lungo intervallo di tempo che intercorre fra le elezioni americane e l'entrata in carica del nuovo presidente sia una regola saggia. Gli oltre settanta giorni fra le due date sono infatti un intervallo prezioso per il necessario ma complesso scambio di informazioni e consigli fra la vecchia e la nuova amministrazione. Informazioni e consigli riguardanti i dossier di politica estera, le informazioni sulla sicurezza interna, il funzionamento dell'economia e i delicati problemi dei rapporti fra i diversi apparati dello Stato. Può anche darsi che questa mia convinzione derivi dall'opposta esperienza dell'Italia, dove il dialogo fra il presidente del Consiglio che esce e quello che entra si riduce a poche battute e allo scambio di un campanello, mentre, nel frattempo, l'occupazione delle scrivanie da parte dei funzionari che subentrano, spesso in gara fra loro, avviene con la velocità di una guerra lampo.

Tuttavia quello che sta in questi giorni accadendo negli Stati Uniti riesce a sommare tutti i possibili svantaggi dei due sistemi. Non solo Trump non ha ancora ammesso la propria sconfitta, non solo impedisce alla squadra di Biden di avere accesso alle informazioni necessarie per la futura attività di governo ma, con un comportamento senza precedenti, ha proceduto a importanti e improvvisi destituzioni nei vertici delle amministrazioni e del governo, nominando in ruoli delicati, come la difesa e la politica estera, suoi fedelissimi esecutori in sostituzione di coloro che avevano esercitato questo compito fino al giorno delle elezioni. Continua a pag. 39

Il decreto per riaprire a Natale

► Il piano del governo: dal 3 dicembre tutte le Regioni zona gialla, da metà mese divieti allentati Campania, le scuole fino alla prima Elementare riaprono il 24 novembre. Prima test di massa

Il racconto Alla vigilia della chiusura: ristoranti pieni ma niente folla



Lungomare, ci rivediamo presto

Pietro Sorrentino a pag. 6

Campania sotto tiro
LA NARRAZIONE A SENSO UNICO

Francesco Pinto a pag. 39



La polemica
Da Moro al Cardarelli il ruolo delle immagini

Francesco Barra Caracciolo a pag. 39

Marco Conti e Adolfo Pappalardo alle pagg. 2 e 4
Mauro Evangelisti, Ettore Mautone e servizi da pag. 2 a 9

I personaggi

Le troppe liti che isolano De Luca De Magistris, tante parole zero fatti

Gigi Di Fiore a pag. 7



La sfida della prevenzione

Vaccini, a Nusco la tecnologia per tenerli a meno ottanta gradi

Riccardo Cannavale a pag. 9



Nuovo affondo di Bonomi sul Sud: stipendi più bassi

Il presidente di Confindustria sui nuovi contratti «Più spazio alla produttività, anche territoriale»

Nando Santonastaso

La sfida della produttività si vince in Italia seguendo il modello tedesco, tanto per cambiare: più contrattazione, cioè di secondo livello, e aumento del salario nominale dei lavoratori su base territoriale. È la tesi illustrata ieri dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Parole che richiamano subito alla mente le gabbie salariali più volte evocate anche da una parte della politica. A pag. 11

Come ripartire

LA MANOVRA 2021
SI GIUDICA
DAGLI INVESTIMENTI

Giorgio La Malfa

Entro pochi giorni il governo dovrà presentare alle Camere il bilancio 2021 che deve essere esaminato, discusso ed approvato entro la fine dell'anno da ambedue i rami del Parlamento. Continua a pag. 39

La serie A al collasso

Il calcio non può chiedere aiuti se prima non taglia i maxi-costi

Gianfranco Teotino

La situazione è seria, ma chi la dovrebbe affrontare non lo è. "Il calcio rischia il default" più che un grido d'allarme sta diventando un ritornello. Lo diciamo in tanti. Negli ultimi giorni, con particolare trasporto, il presidente della Lega di Serie A Dal Pino e l'amministratore delegato dell'Inter Marotta. Comincia a serpeggiare un certo nervosismo anche fra i giocatori,



poco avvezzi a qualsiasi forma di sacrificio, per il mancato pagamento degli ultimi stipendi. L'isolata protesta social del laziale Luis Alberto, ribellito a metà, è soltanto la punta dell'iceberg. Si grida al lupo al lupo con l'obiettivo di attirare l'attenzione del governo e di staccare un biglietto valido per salire sulla grande giostra dei "ristori". Ma il lupo c'è davvero? Sì, c'è, eccome se c'è. Continua a pag. 38

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

ISOLA LA CAVITÀ DENTALE DANDO SOLIEVO E RIDUCENDO LA SENSIBILITÀ DA SOLI E IN POCCHI MINUTI

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

NOCAVITY

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

OTTURAZIONE FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2010





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 142 - N° 318 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 15 Novembre 2020 • S. Alberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

entra le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il ritorno del regista Fausto Brizzi il #metoo è alle spalle: le nozze con Silvia e un nuovo film
Ravarino a pag. 16



Ha vinto l'Atp di Sofia Fenomeno Sinner primo torneo a 19 anni «Ma la mia strada è ancora molto lunga»
Cordella e Frasca nello Sport



PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

La resa di Trump Il sofferto voto americano e la ritrovata democrazia

Romano Prodi

Penso da sempre che il lungo intervallo di tempo che intercorre fra le elezioni americane e l'entrata in carica del nuovo presidente sia una regola saggia. Gli oltre settanta giorni fra le due date sono infatti un intervallo prezioso per il necessario ma complesso scambio di informazioni e consigli fra la vecchia e la nuova amministrazione. Informazioni e consigli riguardanti i dossier di politica estera, le informazioni sulla sicurezza interna, il funzionamento dell'economia e i delicati problemi dei rapporti fra i diversi apparati dello Stato.

Può anche darsi che questa mia convinzione derivi dall'opposta esperienza dell'Italia, dove il dialogo fra il Presidente del Consiglio che esce e quello che entra si riduce a poche battute e allo scambio di un campanello, mentre, nel frattempo, l'occupazione delle scrivanie da parte dei funzionari che subentrano, spesso in gara fra loro, avviene con la velocità di una guerra lampo.

Tuttavia quello che sta in questi giorni accadendo negli Stati Uniti riesce a sommare tutti i possibili svantaggi dei due sistemi. Non solo Trump non ha ancora ammesso la propria sconfitta, non solo impedisce alla squadra di Biden di avere accesso alle informazioni necessarie per la futura attività di governo ma, con un comportamento senza precedenti, ha proceduto a importanti e improvvise destituzioni (...)

Continua a pag. 20

Decreto Natale per le riaperture

► Piano in due fasi: zona gialla più estesa il 3 dicembre e divieti allentati da metà mese
Percorso in salita per Lombardia e Campania. Napoli e Trieste, ressa prima del blocco

ROMA Riaperture, il governo prepara un Decreto Natale.

Conti e Giansoldati alle pag. 2, 3 e 4

Carlo Verdone si racconta a Enrico Vanzina: «La vecchietta? Mi piace»



«Risate, malinconia, donne Quanto amo i miei 70 anni»

L'attore e regista Carlo Verdone martedì 17 novembre compirà 70 anni
L'intervista di Enrico Vanzina, Satta e Scarpa alle pag. 22 e 23

Allarme dei medici: circolano fiale non testate

Precedenza ai giovani o agli anziani? I dubbi dei tecnici sulle vaccinazioni

Mauro Evangelisti

Prima gli anziani o i giovani? Ministero della Salute e scienziati si stanno confrontando sul piano di vaccinazione. Ci sono due scuole di pensiero.



C'è chi propone anziani e malati cronici. Ma c'è chi suggerisce di partire dai giovani: il loro stile di vita ha un ruolo nella diffusione del virus.

A pag. 6
Malfetano e Savelli a pag. 7

Lavoro part time, diritti a tempo pieno Pensione più vicina

► Gli anni con orario parziale verticale saranno considerati come interi. Stop alle rivalutazioni

ROMA Manovra con sorpresa per i pensionati che speravano nella rivalutazione dei loro assegni all'andamento dell'inflazione: tutto rinviato al 2023. Mentre c'è una buona notizia per chi lavora con il part time verticale ciclico: gli anni di attività saranno pienamente valutati ai fini del diritto alla pensione. Confermati Opzione Donna e Ape sociale.
Di Branco a pag. 8

Scontro con Landini Il rilancio nordista di Bonomi: «Al Sud stipendi più bassi»

ROMA Stipendi più bassi al Sud dove c'è meno produttività. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi rilancia.
Bisozzi a pag. 17

Premiata la sindaca

Scuole e prati verdi sulle ceneri dell'Isis Così rinasce Raqqa

Francesca Pierantozzi

Scuole e prati dove c'era l'Isis. La 32enne curda Lella Mustafa, sindaca di Raqqa, premiata per aver ricostruito la sua città una volta capitate del Califato e rasa al suolo dai bombardamenti. «Sono nata qui quando era la perla dell'Eufra- te: ho disinnescato lo Smila mine jihadiste».



A pag. 13

La Buona Spesa non solo a parole
RICERCA • SOSTEGNO • TERRITORIO

CI IMPEGNAMO AD ADOTTARE OGNI ANNO TANTI ALBERI QUANTI NE OCCORRONO PER NEUTRALIZZARE LE EMISSIONI DI CO₂ DI TUTTI I NOSTRI CAMION.

AIUTACI A SOSTENERE IL PROGETTO!

SCOPRI COME IN TUTTI I PUNTI VENDITA O SCANSIONA IL QR



Buona domenica, Scorpione! Disorientati per le tante novità arrivate, ma questa Luna nuova nel segno vi dà l'occasione di fare certamente quello che desiderate veramente. Agisce con Mercurio e con la forza di Sole-Giove, simbolo di fortuna. L'importante è non cedere a compromessi. Come Frank Sinatra, in "My way", ricorderete un giorno: «La storia dimostra che le ho prese, ma ho fatto a modo mio». Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 15 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Emilia Romagna: l'assessore Donini

«La zona arancione ci ha colto di sorpresa. Noi freniamo il virus»

Zanchi a pagina 10



OGGI IN REGALO

QV WEEKEND



Imprese a rischio per una norma Ue

L'allarme di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi: «Dal primo gennaio bastano 500 euro per far dichiarare insolvente un'azienda»
La necessità di nuove regole per favorire la ripresa dopo la crisi del Covid. Intanto i contagi rallentano ma la sanità è allo stremo

Servizi
da p. 3 a p. 11

Gli orticelli al posto dell'unità

L'inno di Mameli e quello del quartiere

Michele Brambilla

Pochi giorni dopo l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, Leo Longanesi annotò una conversazione che aveva ascoltato su un tram di Roma. «Credete che verranno a bombardare Roma?», domandava un tale ad un altro. «Roma? Odio speriamo di no... Ma non credo... A Roma ci sono opere d'arte, monumenti di valore mondiale, la Chiesa... Più facile che vadano a bombardare Milano, dove ci sono le fabbriche», rispose il tipo. «Ma sì, mi sembra più giusto che bombardino Milano», chiosò l'altro, evidentemente tranquillizzato. «L'unità nazionale», commentò acido Longanesi, «la si vede anche in queste piccole cose».

Continua a pagina 2

CARLO VERDONE COMPIE 70 ANNI: INIZIAI CON UN CALCIO DI MIA MADRE «OGGI È PIÙ DIFFICILE FARE RIDERE, NON SI PUÒ SCHERZARE SU NULLA»



Carlo Verdone, attore e regista, martedì il compleanno

TROPPO FORTE

Bogani alle pagine 20 e 21

DALLE CITTÀ

Bologna, attive dal 1° dicembre

Telecamere invece dei fittoni in quattro nuove aree pedonali

Servizio in Cronaca

Castenaso, ieri i funerali

«Educata e buona» Folla in lacrime per l'addio a Irene

Pederzini in Cronaca

Basket, l'ad Virtus Baraldi

«Campionato, impossibile andare avanti»

Selleri nel QS



Carpi, Gnocchi cita l'attore in chiesa: «Blasfemo!»

«Non nominare Siffredi» L'ultimo peccato di Gene

Boni a pagina 19



Vince il primo torneo Atp: «Ho ancora tanta strada»

Sinner, 19 anni da favola Giovane, saggio e campione

Scanagatta nel QS

Fonte: Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA, Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che favorisce la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

30 CAPSULE MIELE

Paracetamolo 15,75 g

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Linda Laura Sabbadini
«PER FARCELA
SERVONO
PASSIONE
E COMPETENZE»

Elisana Di Caro
— a pagina 13



Statistica.
Linda Laura
Sabbadini
è direttrice
centrale
dell'Istat



EDISON

DIVENTIAMO L'ENERGIA
CHE CAMBIA TUTTO.

Usa, Biden rilancia il dialogo transatlantico — p. 8

M5S, oggi i big agli stati generali — p. 6

Sci: riparte la coppa del mondo, vale 40 milioni — p. 18

domenica

Copertina
La cavalcata
di Richard
Wagner
con i tacchini

Plácido Domingo
— a pagina 1



lifestyle

Greenway
Là dove c'era
un binario
ora c'è
una ciclabile

Mariateresa Montaruli
— a pagina 20



lunedì

L'esperto
risponde
**Speciale 110%,
90 casi risolti
sul superbonus**

Manovra, le misure per l'impresa: fondi su export, innovazione e Sud

Legge di Bilancio 2021. Domani Conte vede aziende e sindacati. Industria 4.0 prorogata, altri 1,4 miliardi per l'internazionalizzazione alla Simest, garanzie Sace all'80% a condizioni di mercato per le Pmi

SUPERBONUS RINVIATO AI FONDI UE
Sconto sulla proroga del 110%

Giorgio Santilli — a pag. 3

INDUSTRIA
Più risorse per le crisi aziendali

— a pagina 2

SANITÀ
Farmaci, rivisti i tetti di spesa

— a pagina 3

ENTI LOCALI
Ai Comuni 1 miliardo anti crisi

— a pagina 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

INTERVISTA ALLA PRESIDENTE DEL SENATO

Casellati: dialogo tra governo e opposizione

di Barbara Flammeri — a pagina 4



Ex Ilva, con Invitalia lo Stato prepara il ritorno in fabbrica

IL CASO TARANTO

In otto anni bruciati
50 miliardi di Pil:
coinvolti indotto ed export

Giorni cruciali per il controverso destino dell'impianto siderurgico di Taranto, la ex Ilva ora nelle mani del gruppo Arcelor. Nel caso sempre più concreto che Arcelor lasci, è previsto il ritorno dello Stato, tramite la società Invitalia, per una alleanza industriale pubblico-privata. Il ministro Panunzi lavora al progetto, a fine mese probabile un primo passo. **Bricco, Meneghelli e Palmiotti** — a pag. 14 e 15

IL CONFRONTO

— Servizio a pagina 6

CARLO BONOMI
Il Governo
dev'essere
solo arbitro

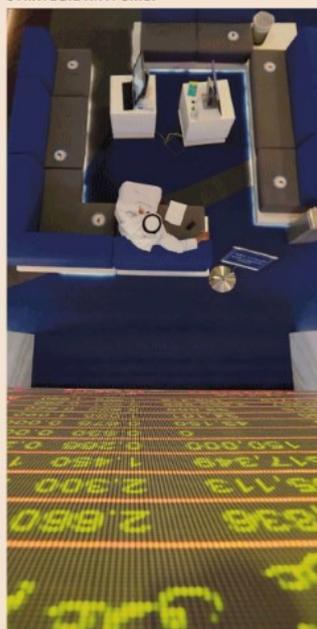
MAURIZIO LANDINI
Servono
meno orario
e più salario

SPECIALE IL CORAGGIO DEL FUTURO

— Da pag. 9 a pag. 12

Digitale decisivo per il rilancio

STRATEGIE ANTI CRISI



Emiratani Arabi Uniti. Trader al Financial market di Dubai

I Fondi sovrani cedono asset per 250 miliardi \$

Alessandro Piatrotti — a pag. 7

— Continua a pagina 13

ELEZIONI AMERICANE

GLI ANTICORPI DELLE DEMOCRAZIE LIBERALI

di Sergio Fabbrini

Non c'è solamente il caos, in America, dietro l'infida transizione presidenziale (così definita da Tom H. Doherty James M. Lindsay su Foreign Affairs). C'è la debolezza del sistema interno di checks and balances (di controlli e bilanciamenti) su cui si basa la democrazia liberale americana per contenere gli impulsi autoritari (del leader o degli elettori). Un'avvicenda su cui occorre riflettere. In America, il vincitore delle elezioni presidenziali deve attendere due mesi e mezzo per entrare alla Casa Bianca (o per inaugurare la sua seconda amministrazione nel caso di un presidente in carica rieletto). Un periodo lunghissimo, se si pensa che in Francia (dove il presidente della Repubblica viene però eletto direttamente) dura solamente dieci giorni. Si tratta di un vero e proprio interregno (nel caso non si tratti del rinnovo del mandato presidenziale) tra un presidente-in carica che mantiene il potere legale ed un presidente-eletto che ha acquisito il potere legittimo.

Per evitare di esporre il Paese a minacce alla sua sicurezza nazionale durante tale interregno, la legge ha regolato minuziosamente (Presidential Transition Act del 1963) il processo per il passaggio dei poteri dal presidente legale al presidente legittimo (in particolare per quanto riguarda il trasferimento delle informazioni strategiche e delle risorse finanziarie per organizzare la nuova presidenza). Ma ciò che quella legge non poteva prevedere era l'indisponibilità del presidente-legale a riconoscere il presidente-legittimo.

Donald Trump conferma a disonore la vittoria di Joe Biden (nonostante la differenza, a favore di quest'ultimo, di 74 voti elettorali e 5 milioni di voti popolari), sulla presupposizione (priva di ogni evidenza) che le elezioni siano state truccate dai suoi avversari. Le leggi statali prevedono già la possibilità del riconteggio dei voti là dove (come in Georgia o in Arizona) il margine di vittoria è minimo, ma non là dove il margine è ampio e non si dispongono di evidenze su brogli che potrebbero ridurlo.

GEOPOLITICA

LA LIRA TURCA E LE PROMESSE DI ERDOGAN

di Marcello Minenna

L'ultima mossa del Presidente turco Erdogan per arginare la grossa svalutazione della lira (-28,6% rispetto al dollaro nei primi dieci mesi 2020) è stata il licenziamento del governatore della banca centrale, Central Bank of the Republic of Turkey o Cbrt da lui stesso nominato a luglio 2019. Due giorni dopo, anche il ministro delle Finanze ha rimesso l'incarico per dichiararsi in conflitto di interesse. Le manovre, a vent'anni dalle due principali istituzioni finanziarie del Paese hanno favorito un rimbalzo della lira che da lunedì scorso ha recuperato il 50% sul dollaro.

— Continua a pagina 15

Covid, ecco il protocollo per le cure a domicilio

L'EMERGENZA SANITÀ

Secondo Locatelli la curva di ricoveri in terapie intensive e indice R sta calando, ma è presto per dire che l'inversione della tendenza è consolidata. Ieri il numero dei nuovi contagi è sceso a 37.255, mentre quello dei decessi è stabile a 544. Fedriga, governatore del Friuli-VG, ritira l'ordinanza in polemica con il Governo. **Mario Bartoloni** — a pag. 6

È pronto il protocollo per le cure a casa dei malati di Covid. Lo ha annunciato ieri il presidente del Cas Franco Locatelli. Ora la bozza sarà condivisa con i medici. Oggi scattano le nuove zone rosse (Toscana e Campania) e arancioni (Friuli, Emilia e Marche).

LETTERA AL RISPARMIATORE

Sicit, più capacità produttiva La sfida della crescita in Cina

di Vittorio Carlini — a pagina 16

www.casatiaste.it

Se volete vendere o proporre in asta
le vostre collezioni di francobolli, monete ed orologi,
siamo il vostro partner ideale!



Non esitate a consultarci!

Siamo a Monza in via G. Agnesi 5, tel 039.232.83.40, e-mail info@casatiaste.it





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 15 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 316 - € 1,20
S. Alberto Magno

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

CURA ANTI-INFLUENZALE PER I PARLAMENTARI

Il vaccino c'è solo per i politici

Dosi introvabili in tutta Italia ma per deputati e senatori il servizio è sempre garantito

Eletti, funzionari e assistenti possono fare tamponi rapidi senza pagare un euro

La protesta dei medici di base «Ancora in attesa delle fiale che non basteranno per tutti»

Il Tempo di Oshø

Casaleggio rovina la festa ai 5 Stelle



Borriello a pagina 8

DI ALBERTO DI MAJO

Tanti italiani non sono riusciti ancora a fare il vaccino anti-influenzale perché i medici di base non lo hanno a disposizione o ne hanno poche dosi, invece per i parlamentari è garantito. Basta mandare una email e prenotarsi. Stessa storia anche per il tampone rapido Covid. (...)

Segue a pagina 3

Il retroscena

L'Italia di Conte è isolata e il Colle perde la pazienza

Bisignani a pagina 7

La Regione non annulla il concorso Il prossimo focolaio Covid? Rischia di scoppiare all'Ergife

DI FRANCESCO STORAGE

La zona gialla non è un premio che dà diritto a fare come ci pare. Ma alla regione Lazio hanno deciso di far rischiare migliaia di persone in pieno Covid, tanto a Nicola Zingaretti nessuno presenta mai il conto. (...)

Segue a pagina 17

Il tennista italiano trionfa a Sofia La favola Sinner continua Vince il primo torneo Atp



Schito a pagina 30

Richiesti già a maggio dieci mezzi in più ma non sono mai arrivati Nel Lazio sono finite le ambulanze

Piccole associazioni senza soldi Fondi alla cultura sempre ai soliti noti

Magliaro a pagina 15

... Allarme ambulanze nel Lazio: l'Ares 118 chiama i soccorsi. Il direttore sanitario dell'azienda regionale dei servizi d'emergenza-urgenza ha infatti richiesto «di acquisire ulteriori 15 mezzi di soccorso con equipaggi infermieristici con operatività h24». Ne aspettano dieci già da alcuni mesi.

Sbraga a pagina 15

Truffa nella Capitale Intascavano le pensioni degli invalidi di guerra

Mariani a pagina 12

la **S** TORACIATA

«Mi fa il tampone?».
Ha sintomi?
«No».
E allora perché?
«Pure brutto»

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo

Non si era detto che gli animali non potevano prendere il coronavirus? Allora cos'è questa storia di una barboncina di un anno e mezzo risultata positiva al Covid? Sarebbe stata contagiata dai suoi padroni. Innanzitutto l'ennesimo contagio degli umani agli animali. Mi interessa meno il destino degli umani, mi fa piacere che la barboncina stia bene. Dimenticavo: è successo a Bitonto, in Puglia. Voglio continuare a credere, comunque, che gli animali siano refrattari al Covid. In proposito, vorrei che i responsabili del Bioparco di Roma, dove ci sono tantissimi animali, ci garantissero in proposito.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

Il prodotto di riferimento a base di Serravallo Prostamol. 30 CAPSULE MOLLE.

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

LA NAZIONE

DOMENICA 15 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



L'analisi dei dati e le previsioni

La Toscana è rossa ma il picco di contagi è già superato

Ulivelli a pagina 14



L'ultimo giorno di negozi aperti

Corsa ai regali in anticipo e super sconti

Montaleni a pagina 15



Imprese a rischio per una norma Ue

L'allarme di Antonio Patuelli, presidente dell'Abi: «Dal primo gennaio bastano 500 euro per far dichiarare insolvente un'azienda»
La necessità di nuove regole per favorire la ripresa dopo la crisi del Covid. Intanto i contagi rallentano ma la sanità è allo stremo

Servizi da p. 3 a p. 11

Le regioni rosse

Vince sempre la politica dello scaricabarile

Agnese Pini

Nell'angoscioso caos di venerdì, mentre l'Italia semaforica del governo Conte accendeva nuovi rossi e nuovi arancioni sulla cartina geografica, tutto avrei voluto vedere e sentire fuorché il Bagaglio politico che si è scatenato un istante dopo l'ufficializzazione dei nuovi colori - ancora una volta precari? - con cui ci siamo rassegnati a convivere.

Lo show dello sdegno un-tanto-al-chilo lo ha aperto De Luca, novello rosso di Covid e di vergogna nella sua Campania, auspicando la caduta del Governo reo di aver giudicato la regione degna di misure tanto restrittive. Ma non era proprio lui stesso a invocare un lockdown di massa meno di un mese fa, agitando Tac di polmoni straziati dal virus nelle celebri dirette social?

Continua a pagina 14

CARLO VERDONE COMPIE 70 ANNI: INIZIAI CON UN CALCIO DI MIA MADRE «OGGI È PIÙ DIFFICILE FARE RIDERE, NON SI PUÒ SCHERZARE SU NULLA»



Carlo Verdone, attore e regista, martedì il compleanno

TROPPO FORTE

Bogani alle pagine 20 e 21

DALLE CITTÀ'

Firenze

Nuovi divieti Si parte oggi Psicosi acquisti File per la spesa

Servizi in Cronaca

Firenze

Il libro di Fiesoli sul sito internet del Governo

Berti e Brogioni in Cronaca

La donna nervosa

All'interno il racconto di Marco Vichi



Carpi, Gnocchi cita l'attore in chiesa: «Blasfemo!»
«Non nominare Siffredi» L'ultimo peccato di Gene

Boni a pagina 19



Vince il primo torneo Atp: «Ho ancora tanta strada»
Sinner, 19 anni da favola Giovane, saggio e campione

Scanagatta nel QS

Il PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che con Luicel® favorisce la funzionalità della prostata e offre un'azione...

30 CAPSULE VEICLA

PREZZO UNITARIO 12,75 €

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

*Fonte: mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA. Ultimo anno Mobile, novembre 2019.



GUARDA CON SERENITÀ AL FUTURO.

la Repubblica

SCOPRI COME IN AGENZIA O SU ITALIANA.IT

Fondatore Eugenio Scalfari

L'Espresso

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 271

Domenica 15 novembre 2020

Oggi con L'Espresso

In Italia € 2,50

L'editoriale

Se Putin si prende la Libia

di Maurizio Molinari

Con l'America distratta da una delicata transizione di poteri fra due presidenti e l'Europa impegnata a difendersi dalla seconda ondata del virus, il protagonista nel Mediterraneo è Vladimir Putin che con una serie di mosse, abili e silenziose, sta mettendo in atto un piano per ipotizzare il controllo della Libia e rafforzare la sua proiezione in Africa. Secondo un rapporto riservato presentato in settembre al Consiglio di Sicurezza dell'Onu fra novembre 2019 e luglio 2020 sono almeno 338 gli aerei cargo russi decollati dalla Siria verso la Libia. A cui bisogna aggiungere, dall'8 luglio al 2 settembre di quest'anno, l'arrivo di altri 70 aerei cargo russi in aeroporti - e tre navi cargo in porti - della Libia Orientale sotto il diretto controllo delle milizie del generale Khalifa Haftar, uomo forte di Bengasi, sostenuto da Egitto ed Emirati ma reduce dal fallito assalto a Tripoli in giugno. L'ammiraglio americano Heidi Berg, direttrice dell'Intelligence dell'Africa Command del Pentagono, ritiene che questo imponente ponte aereo-navale russo abbia portato sul terreno almeno tremila effettivi della Brigata Wagner, mercenari che operano a fianco e su disposizioni di Mosca, assieme ad altri duemila mercenari siriani - ognuno dei quali riceve uno stipendio di 2.000 dollari al mese - sostenuti dai relativi equipaggiamenti.

● continua a pagina 27

Virus, ecco il piano per la distribuzione del vaccino

A fine gennaio 1,6 milioni di dosi consegnate dalla Pfizer in mille ospedali. Indice di contagio in calo. Ma Speranza: "Con 600 morti al giorno è lunare parlare di cosa faremo a Natale". L'Austria in lockdown totale

Sassoli: "L'Ue cancelli i debiti per il Covid e riformi il Mes"

A fine gennaio il vaccino contro il Covid 19 arriverà in mille ospedali italiani direttamente dalla Pfizer. Alla distribuzione collaboreranno esercito e intelligence. L'indice di contagio è in calo. Ieri i nuovi casi sono stati 37.255, i morti 544. Il ministro Speranza: «Lunare parlare di un Natale normale». Sassoli nell'intervista a Repubblica: «L'Europa deve cancellare i debiti per il coronavirus».

I servizi ● da pagina 2 a pagina 9

Le storie
Le feste diverse
Il piano B degli italiani
Il ritorno in trincea
dei cavalieri del lavoro

● alle pagine 7 e 8

Gli Stati generali 5S
La fine di Casaleggio
e l'ultimatum
a Di Battista

di Ceccarelli, Cuzzocrea e Lauria ● alle pagine 12 e 13

L'America di Biden



Barack Obama e Joe Biden

Vi racconto Joe l'uomo di cuore che non deluderà

di Barack Obama

A chi affidare il ruolo di vicepresidente? Avevo ristretto la scelta a due sole opzioni: il governatore della Virginia Tim Kaine e il senatore del Delaware Joe Biden. All'epoca ero molto più vicino a Tim, che era stato il primo funzionario eletto di una certa importanza al di fuori dell'Illinois ad assicurarmi il suo sostegno nella corsa alla presidenza, lavorando instancabilmente per la campagna. Diventammo subito amici: eravamo più o meno coetanei, con le stesse radici nel Midwest, un temperamento e persino un curriculum simili. Quanto a Joe, non potevamo essere più diversi l'uno dall'altro, almeno sulla carta.

● alle pagine 14 e 15

Ma negli Usa ha vinto la polarizzazione

di Moisés Naim ● a pagina 27

Il tennista diciannovenne vince a Sofia il suo primo torneo ATP



▲ La festa Jannik Sinner, 19 anni, all'Open di Sofia VASSIL DOBREV/EP/ANSA

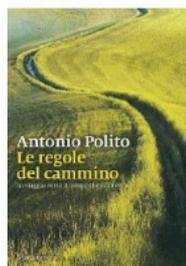
Una felicità chiamata Sinner

di Gianni Clerici ● a pagina 26. Con un servizio di Paolo Rossi ● a pagina 32

Antonio Polito Le regole del cammino

In viaggio verso il tempo che ci attende

Un itinerario per ritrovare se stessi e riscoprire ciò che rende la nostra vita degna di essere vissuta



Marsilio

L'indagine bolognese

Villa Inferno, nei verbali i nomi di chi era ai festini



di Giuseppe Baldessarro ● a pagina 18

Longform

Il pallone bucato Inchiesta sul calcio in bancarotta



● alle pagine 37, 38 e 39

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Marzani & C.
Milano - via Nervet, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@marzani.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Marocco, Portogallo, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Terrorismo Operazione del Mossad Ucciso il numero due di Al-Qaeda

GIORDANO STABILE - PP. 14-15

Usa Il popolo di Trump protesta "Biden ha rubato le elezioni"

FRANCESCO SEMPRINI - P. 15



Musica La teenager Billie Eilish dai record di vendite a 007

L'INTERVISTA DI LUCA DONDONI - P. 20



ITALIANA ASSICURAZIONI TOGETHER WE CAN DO IT

LA STAMPA

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2020



ITALIANA ASSICURAZIONI REALE GROUP

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N. 314 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DDB-TO II WWW.LASTAMPA.IT GNN

L'EDITORIALE

LA PANDEMIA E IL DECLINO DEI CACICCHI

MASSIMO GIANNINI

«La seconda ondata sarà più dura della prima, come cento anni fa, ai tempi della Spagna... Arrivati a questo punto le chiuse sono l'unica scelta... Avremmo dovuto agire prima, ma per i cittadini non sarebbe stato facile accettarlo... Hanno bisogno di vedere i letti degli ospedali pieni...». Come sempre succede dall'inizio di questa tragica pandemia, l'ultimo discorso ai tedeschi lo ha fatto Angela Merkel in persona, mercoledì scorso. Come sempre accade da dieci mesi a questa parte, ha parlato con il linguaggio ruvido e impietoso del Capo di Stato, che non teme l'asprezza dei fatti e la scontentezza del suo popolo. E come sempre avviene un minuto dopo che la Cancelliera ha spento il microfono, nessuno le ha dato sulla voce e il Sistema-Paese si è messo in moto per fare quello che serve a tamponare l'emergenza: i responsabili dei sedici Länder (lo racconta Thomas Wiedner su «Le Monde») hanno già elaborato altrettanti piani per l'acquisizione delle dosi, la conservazione a meno 70 gradi e la distribuzione alla popolazione dei vaccini annunciati da Pfizer per dicembre.

Penso alla Germania, mentre guardo l'Italia. E vedo la Torre di Babele. Il disordine politico e il rancore sociale. La guerriglia tra i poteri e la "sleale collaborazione" tra le istituzioni. Tre giorni fa agli italiani parla il commissario straordinario Domenico Arcuri, che non è la Merkel, ma l'amministratore delegato di una azienda pubblica, e con tutto il rispetto non è la stessa cosa. Nel frattempo, il presidente del Consiglio Conte, oltre a dispensare fatui consigli sul «momento di spiritualità» del Santo Natale, dà al nostro giornale un'intervista per difendere il meccanismo delle chiusure territoriali, per spiegare che farà di tutto per evitare il lockdown totale.

CONTINUA A PAGINA 17

CROLLANO I CONTRIBUTI, IL DEFICIT SALE A 28 MILIARDI. IERI 37 MILA CONTAGIATI, IL VIRUS FRENA. DE MAGISTRIS: NAPOLI È UNA POLVERIERA

Il Covid affonda i conti dell'Inps

Intervista alla Catalfo: in arrivo ristori per tutti. Allarme in Piemonte, solo 10 posti in terapia intensiva

La seconda ondata dell'epidemia mette sotto pressione i conti dell'Inps: la perdita sale a 28 miliardi. In un'intervista a «La Stampa» la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo spiega che «difenderà le pensioni» e che «i ristori saranno per tutti e in tempi rapidi». Calano i contagi ma gli ospedali sono incrisi. SERVIZI - PP. 2-6

LE RICICCHE VIRTUOSE PER LO SVILUPPO

ROMPIAMO LA CATENA DEI SUSSIDI

ELSA FORNERO

Dietro ai clamori e alle polemiche del Covid, esiste un'altra, ben più discreta, per ora, dimensione dell'attività del governo, ossia la messa a punto della legge di bilancio, di cui cominciano a circolare le prime anticipazioni.

CONTINUA A PAGINA 17

L'INTERVISTA

LO SCRITTORE REPLICA AL GOVERNATORE

Saviano: la camorra approfitterà del caos De Luca come Chavez

FRANCESCA SCHIANCHI



Roberto Saviano

Paragona Vincenzo De Luca a Chavez, «fa dirette sudamericane ogni giorno». Roberto Saviano ragiona sulla sua Napoli e quello che sta vivendo. -P. 7

LA STORIA

LA TRAGEDIA DEL BIMBO MORITO IN MARE

Sepolto a Lampedusa il piccolo Youssef ucciso dagli indifferenti

FRANCESCA SPORZA



Il ricordo di Youssef, sei mesi

Chissà se mai ci saranno delle pietre d'inciampo a ricordare i nomi dei tanti morti nel Mediterraneo, e chissà se una di queste porterà il nome del bambino Youssef. -P. 13

LA RIVELAZIONE DEL TENNIS

Sinner a 19 anni conquista Sofia e punta alle Atp Finals di Torino



Jannik Sinner, 19 anni, in un momento della premiazione dopo aver vinto il torneo Atp di Sofia

NIKOLAY DVOYKHIN / AFP SEMERARO - P. 26

GIULIA ZONCA

Essere un po' Sinner oggi ci farebbe bene: programmatore, pianificatore, fuori di casa a 13 anni per seguire la strada meno scontata. -P. 17

IN CAMPO SI MUOVE COME UN VETERANO

È NATA UNA STELLA PRESTO NEI PRIMI 10

ADRIANO PANATTA - P. 26

La prima vittoria di Jannik Sinner a soli 19 anni non mi stupisce. Jannik è bravissimo, già oggi se la gioca con i migliori e non faccio fatica a sbilanciarmi: fanno prossimo sarà fra i primi 10 del mondo. -P. 26

IL DIARIO DEL LOCKDOWN

La mia talpa boccia i politici: non rispondono mai

PAOLA MASTROCOLA

Essendo di nuovo rinchiusa, passo molto tempo davanti alla tivù. Voglio sapere, essere informata, ascoltare opinioni. La sera, al buio della mia galleria, mi metto in poltrona e guardo: telegiornali, inchieste speciali, talkshow. Giro per canali e ne peso uno qua uno là, non importa do-



Un'illustrazione del ritorno della talpa

ve sia e chi parli. Sono avida di gente che parla. Mi aspetto ogni volta che qualcuno m'illumini, che mi dica la verità. Sono affetta da masochismo e vacue speranze, destinata quindi a perenni delusioni e frustrazioni, lo so.

Ma c'è una cosa che somamente m'indigna: che nessun politico mai risponda alla domanda!

CONTINUA A PAGINA 18

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo Repens che contribuisce a favorire il benessere della prostata e della vita sessuale.

30 CAPSULE M.L.

Prezzo netto: 19,95 €

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MEDA RENT

Il Piccolo

Trieste

la decisione dell' authority

Due varchi aperti in Porto nuovo: rientra la protesta dei camionisti

Gli accessi di Riva Traiana e Molo VII operativi in concomitanza per evitare gli ingorghi degli ultimi giorni

MASSIMO GRECO

Forse la tregua è destinata a diventare pace: l' **Autorità portuale** raccoglie l'ennesimo grido di allarme dei camionisti triestini e ne agevola l' accesso in Punto franco nuovo aprendo entrambi i varchi. Così il numero "1" a Riva Traiana sarà utilizzato dal traffico ro-ro, il numero "4" all' ingresso del Molo VII verrà invece fruito dal trasporto container. Se si verificheranno sbilanciamenti nei flussi, questa diversificazione tipologica sarà attenuata, secondo buon senso. In un primo tempo l' **Autorità** aveva autorizzato questa soluzione per le giornate di mercoledì-giovedì-venerdì, giornate ritenute di maggiore intensità. Ma una mail, trasmessa ieri mattina dal funzionario dell' Ap Dean Novel, ha ampliato le disposizioni sui due varchi anche a lunedì-martedì-sabato «in previsione di notevoli attività commerciali» nelle prossime settimane. Un uovo di Colombo che potrebbe risolvere le tensioni **Autorità**/autotrasporto che con periodica frequenza si sono manifestate nell'ultimo quadriennio, provocate dalle lunghe attese sopportate dai camion alle soglie dello scalo. Confartigianato, con il segretario generale Enrico Eva e la presidente di categoria Rita Rapotez, auspica che queste misure temporanee vengano applicate in via permanente. Ma facciamo un passo indietro. Giovedì scorso proprio Confartigianato aveva scritto al presidente Zeno D' Agostino, per conoscenza al segretario Mario Sommariva: nella cosiddetta area di pre-varco, tra Grande viabilità e Molo VII, erano state registrate file di due ore nella mattinata di venerdì 30 ottobre e di tre nel pomeriggio di mercoledì 11 novembre. Centinaia i mezzi bloccati. La lettera, co-firmata da Eva e dalla Rapotez, evidenziava accenti piuttosto duri: due anni di attesa trascorsi inutilmente, esasperazione di autisti e aziende, possibili forme di protesta che avrebbero potuto sostanziarsi addirittura nel blocco dello scalo. I due anni di attesa si riferivano all' accordo del dicembre 2018, quando, previa mediazione della Prefettura dopo l' ennesimo ingorgo verificatosi al Varco "4", l' **Autorità** proponeva la realizzazione di una nuova cabina per il controllo documentale e l' istituzione di quattro corsie per rendere meno caotico il flusso dei mezzi. Ma quell' impegno era rimasto sulla carta. Va ricordato che il convergere di camion italiani e turchi, con esigenze operative e controlli diversi, è una delle cause degli imbottigliamenti verificatisi all' ingresso del Molo VII. Il pre-varco al "4", curiosamente soprannominato "formaggino", riesce a contenere una quarantina di mezzi e serve a evitare che la coda dei Tir invada la Grande viabilità: è il personale di Pts, una controllata dell' **Autorità**, incaricato di gestire il traffico. Attorno all' autotrasporto triestino lavorano 250 tra piccoli imprenditori e dipendenti, che azionano circa 200 mezzi. La preoccupazione di Confartigianato è che, al danno economico delle aziende, si aggiungano i rischi per la patente Cqc dei camionisti, a causa di possibili controlli sull' eccessivo protrarsi dell' orario lavorativo. Come accennato, la "querelle" sugli ingorghi in porto dura perlomeno da quattro anni. Il già menzionato accordo in Prefettura di due anni fa venne preceduto dalla proclamazione dello stato di agitazione: del problema furono investiti Guardia di finanza, Agenzia delle dogane, Tmt (gestore del Molo VII). Poi una nuova puntata nell' ottobre 2019. Infine lo scorso marzo, oltre a Confartigianato e a Fai (Federazione





Il Piccolo

Trieste

autotrasporto italiano), l' intervento del presidente degli spedizionieri Stefano Visintin. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

Tra Sant'Andrea e Campo Marzio troppo rumore tra ferry e treni

Continua il problema relativo ai rumori che le navi turche ormeggiate in corrispondenza della zona tra Sant' Andrea e Campo Marzio creano durante le loro soste. Non è stata fornita mai alcuna spiegazione in merito e i rumori stanno aumentando. Per fortuna il problema è stato in qualche modo considerato, in quanto si comincia a parlare di elettrificazione delle banchine, senza indicare peraltro nessun dato della tempistica dell' operazione. A tale situazione si è aggiunto recentemente anche il fattore dell' aumento vertiginoso del traffico ferroviario gravitante sempre nella zona di Sant' Andrea e Campo Marzio. Il medesimo incrementa il rumore indotto dal materiale rotabile, con cigolii forti e continui spesso anche nelle ore notturne. Il lavoro del dottor D' Agostino, per fortuna riconfermato nel suo incarico ai vertici del **porto**, non contempla almeno finora la salvaguardia della salute dei cittadini. Non è mio compito suggerire le misure di contenimento dell' inquinamento acustico e anche atmosferico che si viene a creare, ma ritengo che sia evidente che sarà necessario investire dei fondi quanto prima per limitare i danni, nel rispetto dei nuovi principi di eco sostenibilità tanto in voga oggi. Mi auguro che le autorità competenti possano dare una risposta esaustiva sull' argomento prima che i cittadini interessati prendano iniziative atte a limitare gli effetti negativi qui elencati. Franco Del Fabbro.



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

l' integrazione

La Compagnia portuale ha richiesto 225 mila mq

GIULIO GARAU.G.

Non bastano 88 mila metri quadrati per lo sviluppo del business della Compagnia portuale a Monfalcone. L' azienda nei termini previsti per legge dalla procedura avviata dall' Azienda speciale del mare Adriatico orientale per la riorganizzazione delle concessioni nel porto di Monfalcone ha avanzato una rettifica. In pratica cpm chiede una concessione demaniale per 12 anni per una superficie complessiva di ben 225 mila 750,66 metri quadrati. Questione non solo per consentire l' agevole lavoro in banchina, ma anche per garantirsi spazi per stoccare merci, sia da custodire all' aperto che per le merci deperibili che devono essere custodite al coperto. Le altre richieste per le concessioni sono state avanzate dalla Midolini, per 100 mila 352 metri quadrati, dalla Cetal per 184 mila metri quadrati e della MarterNeri per un totale di 230 mila 707 metri quadri. Tra un mese la riorganizzazione dell' **Autorità di sistema**. --G.G.© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

l' accordo

Tregua in porto senza firme «Noi lavoratori in ostaggio»

MarterNeri e Cpm non hanno ancora dato l' assenso all' Autorità di sistema E un dipendente dell' impresa Alto Adriatico denuncia il clima di tensione

GIULIO GARAU.G.

Giulio Garau Non è stato ancora firmato l' accordo di "tregua" sul lavoro in porto dalle imprese convocate lo scorso giovedì in Autorità di sistema, proposto dallo stesso segretario Mario Sommariva con l' appoggio del sindacato (presenti Sasa Culev Filt Cgil e Marco Rebez), dopo le tensioni di martedì scorso quando le operazioni di sbarco e imbarco di una nave, la Saga Wind, sono state interrotte per l' utilizzo, da parte della MarterNeri, di due gruisti livornesi che invece di limitarsi a fare da tutor per la formazione si sono messi attivamente al lavoro salendo a bordo della nave per scaricare la cellulosa. La stessa Autorità di sistema ha chiesto un accordo sul lavoro in attesa di completare (entro un mese) la riorganizzazione delle concessioni che prevede la trasformazione delle attuali imprese (articolo 16) in vere e propri terminalisti come prevede la legge 84 del' 94. Il documento che punta a una "pace sociale" nello scalo con la fine del far west a spese dei lavoratori per ora non ha visto alcuna firma se non l' accettazione verbale da parte di Midolini, della Cetal e dell' impresa Alto Adriatico che fa da serbatoio di manodopera per i picchi di lavoro. Due delle imprese maggiori che stanno portando avanti una "guerra di posizione" in attesa delle nuove concessioni, Compagnia Portuale e MarterNeri, da quanto risulta, non solo non hanno ancora firmato, ma non hanno dato nemmeno l' assenso verbale. L' accordo prevede che sia istituito un registro portuale dei lavoratori (i due gruisti livornesi non erano nemmeno iscritti), che per quanto riguarda le nuove assunzioni si dovrà attingere al bacino dei lavoratori dell' Alto Adriatico (articolo 17 picchi di lavoro), che le imprese facciano arrivare il loro "bisogno di piani formativi" per le maestranze che serviranno. La stessa MarterNeri dovrà mettere in piedi assieme all' impresa Alto Adriatico un programma di formazione delle maestranze che serviranno. Se servirà personale per le navi in arrivo MarterNeri dovrà affidarsi per le operazioni in banchina alla Cpm come avveniva nel passato. E la stessa Cpm dovrà collaborare con Adriatico per la formazione. Un documento di intesa che mette in rilievo il clima di tensione che sta vivendo il porto di Monfalcone in vista della riorganizzazione delle concessioni. Un quadro che mette ben in evidenza un lavoratore della stessa impresa Alto Adriatico, Stefano Schnautz, anche a nome di tutti gli altri, considerata la stanchezza per le continue tensioni sulle spalle dei lavoratori. «Pensavo che con il tempo e con gli anni tutto si sarebbe appiattito - dice raccontando la sua storia di lavoro iniziata dalla gavetta, ora da poco confermato a tempo indeterminato - ma era solo una mia chimera. Il peso di questa situazione viene ora accentuata vista la situazione creata dalla entrata in servizio dell' azienda Marter Neri» L' impresa Alto Adriatico, articolo 17, come «una noce tra incudine e martello lavoriamo con tutte le aziende del Porto. E siamo in una situazione scomoda. Per accontentare uno, si scontenta l' altro ma cosa possiamo fare? Noi lavoriamo, ne abbiamo bisogno, altrimenti chi porta a casa la pagnotta?». La speranza di tutti i lavoratori del Porto di Monfalcone, come ribadisce il sindacato, è quella di vedere una soluzione che possa vedere la tranquillità del lavoro con retribuzioni dignitose e regolamentate da un stesso trattamento, lasciando alle imprese il compito di portare nuovo traffico. Qualche giorno fa lo stesso segretario della Filt Cgil Culev ha lanciato un monito: la giusta



competizione sul mercato tra le varie aziende non deve pesare strumentalmente sulle spalle dei lavoratori».



Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il flop del Memorandum d' intesa con la Cina: la nuova Via della Seta sembra già un miraggio. E le arance? Un export da 162 mila euro!

Francesco Antonio Del Vecchio

La fiera commerciale di Shanghai registra un notevole calo di partecipazione italiana. Il Memorandum d' intesa con la Cina firmato dal governo Conte I non sembra essere mai stato così lontano. La Cina ha appena archiviato a Shanghai la terza edizione del CIIE (China International Import Expo), principale fiera locale sull' import introdotta nel 2018 dal Presidente Xi Jinping con la finalità di aprire il mercato interno cinese a nuovi competitor globali. Il CIIE è stato negli anni anche una vetrina per le aziende italiane, la cui presenza è stata supportata da un progressivo avvicinamento del governo di Roma a quello cinese: è stato così nelle due edizioni precedenti, sulla scia del consolidamento dei rapporti tra l' esecutivo gialloverde e Pechino. In occasione della scorsa edizione, l' allora neo ministro degli Esteri Luigi Di Maio si era recato in prima persona in terra asiatica, con l' obiettivo di arricchire la collaborazione tra i due Paesi. Il 5 novembre 2019 Di Maio aveva portato a termine vari accordi: tra questi, il Memorandum d' intesa tra l' Autorità di **sistema portuale** del **Mare Adriatico Orientale** e il colosso cinese China Communications Construction Company per lo scalo di Trieste. A

distanza di un anno, i rapporti sembrano essere mutati, non necessariamente in meglio. Non solo il governo italiano non ha inviato alcun rappresentante di prima fascia a Shanghai (complici anche le difficoltà per gli spostamenti, la lista dei funzionari europei non è molto nutrita), ma anche la delegazione di aziende italiane in Cina è in notevole calo rispetto al passato. Un ridimensionamento pari a oltre il 50%: rispetto alle 161 dell' edizione 2019, a presenziare quest' anno al CIIE sono state circa 70 aziende italiane, di cui molte appartenenti al settore agroalimentare come Ferrero e Genagricola. Inoltre, il governo italiano non ha preso parte nemmeno all' inaugurazione virtuale della fiera, evento destinato alle diplomazie. Recentemente, la freddezza nei rapporti tra Cina e Italia sembra essersi confermata anche in altre occasioni: come ha riportato formiche.net, gli unici contatti politici da registrare sono gli scambi formali di congratulazioni in occasione del cinquantesimo anniversario dell' instaurazione delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi, tra il primo ministro cinese Li Keqiang e il presidente Giuseppe Conte, oltre a quelli tra i due capi di Stato (Xi Jinping e Sergio Mattarella). L' ingresso del nostro paese nella nuova Via della Seta, insomma, stenta a decollare. Questo soprattutto sulla scorta di risultati economici non all' altezza delle previsioni. Maggiori dettagli in merito sono stati presentati attraverso il rapporto "La Cina: sviluppi interni, proiezione esterna", realizzato dal Torino World Affairs Institute per l' Osservatorio di politica internazionale, organo del Parlamento Italiano in collaborazione con il ministero degli Esteri. Il rapporto propone numerose considerazioni. Si parte dal 2019, quando l' Italia è stato il primo paese del G7 e il primo paese tra i fondatori dell' Unione Europea a firmare un Memorandum d' intesa di adesione alla nuova Via della Seta, il progetto politico cardine della politica estera di Xi Jinping. Un gesto dal notevole valore politico, che ha destato perplessità sia a Bruxelles sia a Washington, dove l' avvicinamento del governo Conte I al Paese asiatico è stato visto con notevole preoccupazione. Infatti, i motivi di tensione politica non hanno faticato ad arrivare sul tavolo: dalla decisione italiana (su pressione statunitense) di adottare misure più stringenti sul 5G, a tutto svantaggio delle aziende cinesi Huawei e Zte, considerate pericolose per la sicurezza dell' infrastruttura di rete, fino alla reazione seccata dell' ambasciatore cinese in Italia nei confronti della solidarietà di alcuni parlamentari italiani verso i

BUSINESS INSIDER ITALIA

TECNOLOGIA POLITICA ECONOMIA SALUTE SPORTE VIDA

Il flop del Memorandum d'intesa con la Cina: la nuova Via della Seta sembra già un miraggio. E le arance? Un export da 162 mila euro!

di Francesco Antonio Del Vecchio

Financial engine

Commenti e opinioni di **Financial engine**

27 Shanghai lascia in 100 mila l'edizione della settimana di CIIE

Difficile perché la Borsa italiana è in un momento per l'economia

BlueDay: "Assumere rischia a breve, meglio guardare più avanti"

Alleanza? Anche se l'uscita cinese senza la necessità

Shanghai anche

Il giornalista a Napoli: "La Cina Treasury dice di averla bloccata". La reazione della cancelliera non ha bisogno di commenti

Russia, nessuno dall'alto in un momento dopo il fallimento. Il debito cinese è sotto controllo

La Cina ha scattato un miraggio occasionale del governo di Matteo. Gli ostacoli della fiera

La Cina ha appena archiviato a Shanghai la terza edizione del CIIE (China International Import Expo), principale fiera locale sull' import introdotta nel 2018 dal Presidente Xi Jinping con la finalità di aprire il mercato interno cinese a nuovi competitor globali. Il CIIE è stato negli anni anche una vetrina per le aziende italiane, la cui presenza è stata supportata da un progressivo avvicinamento del governo di Roma a quello cinese: è stato così nelle due edizioni precedenti, sulla scia del

manifestanti di Hong Kong. L' obiettivo che ha guidato la firma di questo accordo è stato l' auspicio di un aumento dei rapporti commerciali ed economici tra Italia e Cina: "a 18 mesi di distanza", osserva il rapporto, " il calcolo si è rivelato



Business Insider Italia

Trieste

quantomeno ottimistico, se non del tutto fallace ". I dati sono impietosi: nonostante il peso del Memorandum d'intesa, le esportazioni italiane verso la Cina non sono aumentate in modo significativo, né vi sono stati particolari investimenti cinesi in Italia a seguito dell' accordo. Oltre al danno, la beffa: la relazione aggiunge che " nel 2019 altri paesi europei, in particolare Francia e Germania, sono riusciti a firmare accordi commerciali di entità ben superiori rispetto a quelli firmati dalle imprese italiane, senza dover per questo assecondare la visione cinese relativa alla BRI ("Belt and Road Initiative", la sigla che traduce "nuova Via della Seta", ndr)". Se la prospettiva del governo gialloverde era quella di pagare un prezzo politico per ottenere un traguardo economico, sembra che l' operazione non sia del tutto riuscita. I dati sul commercio bilaterale tra Italia e Cina, inoltre, mostrano che negli ultimi cinque anni il tasso di crescita è stato leggermente più rapido per le importazioni (+26%) rispetto alle esportazioni (+24%) e che il deficit commerciale è passato da 14,6 miliardi di euro a 18,6 miliardi di euro. Dati simili a quelli della Francia, che nonostante l' assenza dalla nuova Via della Seta ha registrato tra il 2014 e il 2019 un tasso di crescita delle importazioni del 23% e un incremento delle esportazioni del 29%, con il disavanzo commerciale in aumento da 9,3 miliardi di euro a 10,5 miliardi di euro. Per comprendere le cattive sensazioni italiane sul funzionamento dell' intesa commerciale, va considerato un ultimo aspetto: si è molto parlato dell' impatto che la nuova Via della Seta avrebbe avuto sull' export delle arance italiane verso la Cina . Come riporta il documento, però, nel 2019 l' Italia risulta aver esportato arance per 162.460 euro , mentre la Spagna ne ha esportate per 32 milioni di euro. Vedremo se ci sarà un' inversione di tendenza nei prossimi mesi.

Consorzio, via alla liquidazione Miani sostituirà Fiengo e Ossola

Martella: figura di spessore. L' ex commissario: senza di noi l' opera si sarebbe arenata

VENEZIA «Ho deciso di nominare il commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. Sarà Massimo Miani, attuale presidente del Consiglio nazionale dell' ordine dei commercialisti ed esperti contabili». L' annuncio ufficiale lo dà il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli a metà pomeriggio, confermando i rumors . A un anno dall'«acqua granda» del 12 novembre 2019 e a un mese dallo storico primo sollevamento del **Mose** a difesa di Venezia lo scorso 3 ottobre (poi replicato il 15 e il 16), ecco il primo passo del cambio di governance sull' opera. A prendere in mano le redini del Cvn sarà dunque Miani, noto commercialista veneziano, attualmente al vertice nazionale della categoria, già presidente del Casinò tra il 2011 e il 2014. All' epoca fu nominato dal sindaco Giorgio Orsoni, sostenuto dal Pd, ma pare che ieri uno dei primi a fargli i complimenti sia stato l' attuale primo cittadino Luigi Brugnaro, che con Miani ha lavorato in aprile al documento «Rimbalzaitalia» per rilanciare il territorio dopo la crisi del Covid. Non è un segreto però che la paternità della nomina ce l' ha il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Andrea Martella, l' uomo che nel governo ha in mano le redini sulle questioni veneziane. La scelta di Miani è infatti il giusto mix di una figura veneziana - per respingere l' accusa, più volte lanciata dallo stesso Brugnaro, che le decisioni vengano prese a Roma - che però avesse anche uno standing nazionale, oltre al fatto che si tratta di un professionista che non ha mai avuto nulla a che fare con il Consorzio. «La sua nomina rappresenta un ulteriore passo verso la nuova Autorità per Venezia - ha twittato ieri Martella, esponente di punta del Pd - Auguro a Miani, figura di spessore e di alta professionalità, un buon lavoro». «E' un' ottima scelta per profilo professionale e conoscenza della città», aggiunge il deputato dem Nicola Pellicani. La nomina del liquidatore, come dice il testo del decreto Agosto, che all' articolo 95 ha ridisegnato il futuro del **Mose** e della laguna, comporta «la decadenza di tutti gli organi, anche straordinari» di Cvn e Comar. Questo significa un addio ai due commissari che hanno retto le due società negli ultimi sei anni, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Quest' ultimo in realtà resterà a collaborare con il commissario «sblocca cantieri» del **Mose** Elisabetta Spitz, che peraltro ormai è data quasi certa come nuovo presidente dell' Autorità per la laguna. Fiengo invece lascerà il campo, anche se qualcuno pensava che potesse scatenare una guerra legale, e - da ex avvocato dello Stato in pensione, farà il libero professionista. «Farò quello che c' è da fare - spiega - D' altra parte io mi ero già dimesso dopo l' approvazione del decreto Agosto, ma il prefetto di Roma mi ha chiesto di terminare il mio lavoro, cioè la relazione illustrativa prevista dalla legge». Fiengo però ci tiene a sottolineare il lavoro di questi anni: «Senza il commissariamento l' opera si sarebbe arenata - sottolinea - Quando siamo arrivati mancavano i progetti degli impianti, c' erano solo le forniture, e le grandi imprese erano in crisi. E siamo stati noi a fare il cronoprogramma che ha portato il **Mose** a funzionare». Miani avrà il compito di terminare i lavori e poi di sciogliere Cvn e Comar, operazione che sarà lunga, visti anche i tanti contenziosi aperti. Ma Giovanni Salmistrati, presidente di Ance Venezia e impegnato con la sua impresa nei lavori del **Mose**, mette in guardia anche da un altro aspetto: «Bene Miani, ma c' è bisogno anche di altre figure che diano impulso ai lavori - sottolinea - non si tratta solo di liquidare tutto, ci sono tanti lavori da finire e impegni nei confronti delle imprese sopravvissute





Corriere del Veneto

Venezia

che si sono impegnate: i soldi a bilancio devono poi essere sbloccati».

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia, fine di un'era

Sarà Miani il liquidatore del Consorzio Autorità, il dubbio Spitz: è pensionata

ROBERTA DE ROSSI

La conferma della nomina arriva via Twitter: «Ho deciso di nominare il commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova. Sarà Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei commercialisti ed esperti contabili. La liquidazione del Consorzio è stata stabilita dal decreto legge di agosto». Firmato, anzi, twittato, dalla ministra per le Infrastrutture, Paola De Micheli. Invece che su carta intestata del ministero, arriva così via social la nomina che mette fine alla vita del Cvn, per un trentennio concessionario unico dello Stato per tutti gli interventi di salvaguardia in laguna, dal **Mose** alle ricostruzioni delle barene. Nel bene e nel male, nelle grandi opere e nel fiume di danaro nero che ne ha alimentato a lungo l'attività ai tempi del dominio di Giovanni Mazzacurati. Poi lo schianto contro l'inchiesta Tangenti **Mose** della Procura. La nomina dei commissari straordinari. Il **Mose** ormai in dirittura d'arrivo, ma con un'eredità di manutenzioni straordinarie e ordinarie da 100 milioni l'anno da gestire e delle quali si occuperà la nascente Autorità per Venezia, in attesa della nomina del suo vertice. Se la scelta di Miani - 59 anni, già alla guida del Casinò, sindaco di Avm e Veneto strade - era cosa fatta, ora la partita si sposta proprio sulla nuova Autorità statale, che riunirà nelle sue mani le competenze sulla laguna. «La nomina del veneziano Massimo Miani a commissario liquidatore del Cvn», twitta a sua volta il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Andrea Martella, «rappresenta un ulteriore passo verso la nuova autorità per Venezia. Auguro a Miani, figura di spessore e alta professionalità, buon lavoro». Risolto questo aspetto, resta così da dare un nome a chi guiderà l'Autorità, già finita sotto gli strali del sindaco Brugnaro perché troppo Roma-centrica e statale. Il nome che si è fatto più insistente, nelle ultime ore, è quello della commissaria straordinaria "sblocca canieri" Elisabetta Spitz, già direttore dell'Agenzia per il Demanio, una volta in quiescenza chiamata dal governo a mettere l'acceleratore al **Mose**. Ma è proprio quel suo status di "pensionata pubblica" ad accendere le obiezioni prima del M5s e ora degli ambientalisti veneziani, che ricordano come la Corte dei conti abbia dato una lettura restrittiva della circolare 6/2014 della Funzione pubblica - ricorda l'urbanista Stefano Boato - nel divieto di conferire ai pensionati di Stato incarichi di studio, consulenza, dirigenziali o direttivi ai vertici pubblici. Ma la candidatura Spitz ha il sostegno del Pd. A breve la decisione. --roberta de rossi.



Porti, strade, ferrovie, i soldi europei per rilanciare le infrastrutture

Nel piano approvato dalla giunta regionale interventi per 22,4 miliardi di euro da sostenere con il prestito comunitario. Conferme importanti come la diga e ritorni strategici come il Tunnel della Valfontanabuona

di Massimo Minella C'è la nuova diga del porto di Genova, certo, perché quella non manca mai. Ci sono nodi che attendono di essere sciolti da decenni, come il completamento del raddoppio ferroviario della Genova-Ventimiglia e della Pontremolese. Ma ci sono anche grandi ritorni, come il Tunnel della Fontanabuona, opera strategica, dai costi relativamente contenuti (300 milioni) e vitali per togliere la Valle dal suo poco dorato isolamento. C'è questo e tanto altro dentro al piano approvato dalla giunta regionale venerdì, nel pieno dell'emergenza Covid, a conferma di come il tema sanitario, prioritario e da affrontare sempre con il massimo dello sforzo possibile, dialoghi inevitabilmente con quello economico e sociale. E allora, se la risposta può davvero essere rappresentata dai soldi dell'Europa tanto vale cominciare a mettere nero su bianco le richieste. Poi si valuterà il risultato. Perché quelli del Recovery Fund garantito dall'Europa non sono finanziamenti a fondo perduto, ma prestiti che dovranno tornare alla casa madre, pur in tempi lunghi e con tassi molto bassi. Comunque soldi che vanno restituiti. Arriveranno tutti quelli richiesti dalla Regione Liguria? Si vedrà. Anche il Comune di Genova, va detto, sta pensando alla stessa fonte per alimentare i suoi progetti. Ma la partita adesso è ufficialmente avviata con la richiesta da parte della Regione di un intervento finanziario per 22,4 miliardi di euro. Un fiume in piena di denaro per realizzare progetti strategici per il territorio dal punto di vista delle infrastrutture e delle grandi opere. La Regione ha proceduto inizialmente individuando cinque macro-aree prima di scendere nel dettaglio delle singole opere. Si va così dalla digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (1,7 miliardi) a Sanità e salute (1,5), passando dalla partita più robusta, quella delle infrastrutture per la mobilità (17,3) per chiudere con Istruzione, formazione, ricerca e cultura (0,6 milioni) e Green Economy e lotta al dissesto idrogeologico (1,3). Un lavoro di sintesi, che cerca anche di bilanciare le varie istanze provinciali, sintonizzate nell'esigenza di colmare quelle carenze infrastrutturali alla base dell'isolamento ligure. Scendendo più nel dettaglio degli interventi approvati dalla giunta, si nota come l'elenco tenga conto di progetti che possono essere subito "cantierabili" a condizione appunto di avere i finanziamenti necessari a coprire tutti i costi. L'elenco è formato complessivamente da ventuno opere. Ecco: l'ampliamento della diga del porto di Genova; il raddoppio della Genova-Ventimiglia, la bretella Albenga, Carcare, Predosa, interventi sulla rete regionale delle strade e contro il dissesto, la realizzazione del servizio idrico integrato, il nuovo ospedale del ponente ligure (230 milioni), interventi di ammodernamento all'Ospedale Gaslini di Genova (115 milioni), interventi all'ospedale Galliera (103 milioni), nuovo pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona (145 milioni), nuovo ospedale degli Erzelli (185 milioni di euro), ASL 5 Spezzina (10 milioni di euro) per la riqualificazione dell'ospedale S. Andrea e del San Bartolomeo, Raddoppio pontremolese (2,3 miliardi), Tunnel della Val Fontanabuona, vari tratti dell'Aurelia bis, mobilità sostenibile e pista ciclabile tra cui spicca la ciclovia tirrenica (208 milioni), riqualificazione della Valpolcevera in particolare dell'area del cerchio rosso sottostante al ponte San Giorgio, lo sky tram in Valbisagno, la rigenerazione del centro storico genovese, il cavo Blue Med, il mega cavo Internet per aumentare il trasporto dati, l'elettificazione dei porti, e interventi sull'edilizia scolastica.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Fissato l' elenco, il passo successivo sarà rappresentato dall' invio da parte del presidente della Regione Giovanni Toti alla Conferenza delle Regioni. Spetta infatti alla conferenza dialogare con il governo. Le prime risposte nel 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recovery fund, la Liguria punta sulla nuova diga del porto di Genova

Redazione

Genova - Sono salite a poco più di 22,4 miliardi le richieste della Regione Liguria al governo per una serie di opere da finanziare con il recovery fund. Il pacchetto approvato dalla giunta è suddiviso nelle cinque macro aree previste dai fondi europei: 1,7 miliardi sul capitolo della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 1,5 miliardi su sanità e salute; 17,3 miliardi sulle infrastrutture per la mobilità; 600 milioni su istruzione, formazione, ricerca e cultura; 1,3 miliardi su green economy e lotta al dissesto idrogeologico. Sul fronte infrastrutturale, sono in elenco: l' ampliamento della diga del **porto** di **Genova** , il completamento del raddoppio ferroviario **Genova**-Ventimiglia, il raddoppio della linea Pontremolese (2,3 miliardi), la realizzazione del tunnel della Val Fontanabuona , il completamento della ciclovia tirrenica (208 milioni), la bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa. Numerosi gli interventi di edilizia sanitaria: il nuovo ospedale del ponente ligure (230 milioni), interventi di ammodernamento all' ospedale Gaslini di **Genova** (115 milioni) e all' ospedale Galliera (103 milioni), nuovo pronto soccorso dell' ospedale Santa Corona di Pietra Ligure (145 milioni), nuovo ospedale degli Erzelli a **Genova** (185 milioni), riqualificazione degli ospedali della Spezia e Sarzana (10 milioni). Ci sono anche la realizzazione del «Cerchio rosso» di Stefano Boeri per riqualificare l' area sotto il nuovo ponte di **Genova**, lo sky tram in Valbisagno, la rigenerazione del centro storico genovese, l' installazione del cavo Blue Med e l' elettrificazione dei porti.



Recovery fund, la Liguria punta sulla nuova diga del porto di Genova

14 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Genova - Sono salite a poco più di 22,4 miliardi le richieste della Regione Liguria al governo per una serie di opere da finanziare con il recovery fund. Il pacchetto approvato dalla giunta è suddiviso nelle cinque macro aree previste dai fondi europei: 1,7 miliardi sul capitolo della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; 1,5 miliardi su sanità e salute; 17,3 miliardi sulle infrastrutture per la mobilità; 600 milioni su istruzione, formazione, ricerca e cultura; 1,3 miliardi su green economy e lotta al dissesto idrogeologico.

Sul fronte infrastrutturale, sono in elenco: l' **ampliamento della diga del porto di Genova**, il completamento del raddoppio ferroviario Genova-Ventimiglia, il raddoppio della linea Pontremolese (2,3 miliardi), la realizzazione del **tunnel della Val Fontanabuona**, il completamento della ciclovia tirrenica (208 milioni), la bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

costa smeralda è in banchina: ha consumato meno del previsto

Gnl, oggi rifornimento rinviato Ma dal 2021 non ci si fermerà più

LAURA IVANI

La Spezia Il prossimo rifornimento a Gnl non avverrà prima di dicembre. Costa Smeralda quest' oggi sarà in porto alla Spezia, ma il bunkeraggio che era previsto per oggi è stato rimandato al prossimo mese. Nessuna bettolina in arrivo da Rotterdam dunque stamani, con approdo a molo Garibaldi, per rifornire la nave passeggeri. L' ammiraglia di casa Costa ha infatti consumato meno del previsto in queste settimane, a causa dell' itinerario decisamente più contenuto che ha affrontato. Per questo motivo, nei giorni scorsi, l' **Autorità di Sistema** Portuale aveva prorogato la possibilità ai due pontoni - utilizzati per il distanziamento della bettolina alla nave da crociera - di rimanere in banchina alla Spezia ben oltre il mese di novembre e almeno sino alla fine dicembre. Con la programmazione del 2021 che è già in corso, pandemia permettendo. Segno che non ci si fermerà più. Ma intanto dopo la prima attività di bunkeraggio da bettolina in Italia, avvenuta alla Spezia lo scorso 25 ottobre proprio su Costa Smeralda, il regolamento che disciplina l' attività di bunkeraggio è stato rivisto, limato, semplificato in alcune parti. I correttivi sono stati sottoposti al tavolo tecnico, coordinato dalla Capitaneria di Porto della Spezia guidata dal comandante Giovanni Stella, che per 22 mesi aveva lavorato per mettere a punto questa possibilità per lo scalo spezzino. Infine, venerdì, il regolamento è stato approvato. Ed è il primo in Italia di questo tipo. Con l' obiettivo di poter fornire alla Spezia la possibilità di ospitare, in futuro, sempre più navi alimentate da questo combustibile. Con emissioni in atmosfera sempre più basse, in linea con le direttive europee. Sono 55 le pagine che compongono l' ordinanza che regola le attività di bunkeraggio "ship to ship" nel porto della Spezia. Particolare rilevanza, tra le altre cose, viene data alla valutazione del rischio e alle attività che sono compatibili o con il rifornimento. Tra le attività simultanee non ammesse c' è la somministrazione di altri combustibili lato mare (consentita lato terra), lo sbarco di oli esausti e morchie, lo sbarco di acque nere e di rifiuti lato mare, l' imbarco di acqua potabile, qualsiasi lavoro a caldo con l' utilizzo di fiamme, le operazioni subacquee di pulizia, la connessione e disconnessione di cavi elettrici da terra. Sbarco e imbarco di passeggeri e membri dell' equipaggio saranno condizionati dalle risultanze della valutazione del rischio. Intorno alla nave eventuali gru con carichi sospesi dovranno fermarsi, così come non potranno navigare imbarcazioni in un raggio di 100 metri. Le operazioni non avverranno o saranno interrotte in caso di temporali, vento superiore a 20 nodi, visibilità inferiore ai 200 metri, escursioni di marea superiori a un metro. Qualsiasi problema alla bettolina impedirà il bunkeraggio. Nell' area inoltre non si potrà fumare: per questo è vietato l' accesso ai balconi esterni e ai ponti lato mare. Anche cellulari, computer e qualsiasi dispositivo che non corrisponde a criteri di sicurezza dovrà essere allontanato dall' area di intervento. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Confindustria La Spezia vuole Di Sarcina

Redazione

LA SPEZIA Mentre si va definendo la scacchiera delle nuove presidenze delle Authority italiane in scadenza, da Confindustria La Spezia, sezione logistica, si fa appello alla continuità, perchè il sistema dei porti ligure-toscana possa proseguire nel cammino avviato. Siamo convinti -scrivono in una nota- di non dire nulla di strumentale se riaffermiamo convintamente che il sistema portuale del mar Ligure orientale, come quello del mar Ligure occidentale hanno bisogno di avere continuità e certezza per dare attuazione alle opere infrastrutturali necessarie e strategiche per mantenere la crescita e concorrere allo sviluppo della portualità italiana. Alla luce di questa riflessione appare dunque, incomprensibile apprendere dalla stampa che nelle fasi dei rinnovi di vertici delle **AdSp**, si riconduce spesso la discussione a questioni nominali senza tenere conto, nell'interesse dell'economia del Paese, che quando si ottengono risultati concreti è opportuno sostenere il corso positivo avviato per non perdere posizioni e quote di mercato acquisite con tanta fatica. Il sistema dei porti liguri e nord Toscana con Savona, Genova, La Spezia e Carrara, sono trainanti per i traffici merce e crocieristici del Paese, è da questi porti che si attivano filiere logistiche che concorrono significativamente a sostenere il PIL dell'economia del Paese. I tempi rapidi nelle progettazioni e la velocità delle realizzazioni -si legge ancora nella nota di Confindustria La Spezia- sono i punti chiavi per non restare indietro nella crescita della portualità e della logistica mondiale, e i sistemi liguri possiamo affermare con orgoglio sono saldi su questo percorso. Per queste ragioni siamo convinti che la Ministra d'intesa con le istituzioni e i territori, come ha già fatto in altre occasioni, consideri prioritario come prima questione, assicurarsi la continuità nella crescita e nell'efficienza degli scali portuali, seguendo la logica di insieme e di pari opportunità per il sistema dei porti liguri. I sistemi portuali soprattutto in questa fase storica ed economica hanno bisogno di continuità, l'intero sistema Paese non può permettersi di perdere tempo!

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINCHI REL
Via della Repubblica, 12 - 19100 La Spezia (La Spezia) - Tel. 0586/511111

NEWS - LOGISTICA - PORTI - ALTROITALIAPORTI

Confindustria La Spezia vuole Di Sarcina

"I sistemi portuali hanno bisogno di continuità"

14 novembre 2020, ore 16:59 - 18 novembre 2020

Redazione

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nome e cognome
Indirizzo email
Indirizzo email

ULTIME POPOLARI

14 novembre 2020
Ridare visibilità al trasporto marittimo

14 novembre 2020
Confindustria La Spezia vuole Di Sarcina

14 novembre 2020
Civic 40M anima glamour

14 novembre 2020
Spedimento a trasporto a sostegno autisti

14 novembre 2020
Fiscantieri acquisisce la società B&B

ARGOMENTI CORRELATI: CONFINDUSTRIA LA SPEZIA, RICENTRATO, SPINACCHI, SPINACCHI DI MARINIA

in loco venerdì
Il commento di Enzo

Il Tirreno

Livorno

lo stop dei giudici al piano attuativo

«La sentenza del Tar taglia fuori il Comune»

La riflessione in punta di diritto dell' Authority sugli effetti «Ci eravamo basati sulla relazione pianificatoria porto-città»

livornoL' Authority ha operato «nel presupposto, finora condiviso, che il Prg portuale fosse da considerare alla stregua di un piano urbanistico generale e che quindi ammettesse una pianificazione attuativa derivata» e che essa fosse di competenza del presidente, visto che non è indicata fra quelle del comitato di gestione. A Palazzo Rosciano si parte da qui per una riflessione - affidata alla propria rivista "Port news" - sulle recenti sentenze del Tar che hanno impallinato il piano attuativo di dettaglio ("Pad"). In questo modo si finisce per mettere in discussione «le relazioni apparentemente associate tra Prg portuale e pianificazione regionale e locale», al punto da estromettere «Regione e Comune da qualsiasi competenza in materia di pianificazione o attuazione del Prg portuale». Del resto, è il Tar - si afferma - a dire che «non può darsi alcun presupposto per l' applicazione in ambito portuale, nemmeno analogica, della normativa urbanistica» e che non esiste altra disciplina che non sia il Prg portuale. Nell' argomentazione si rileva che l' Authority «può sempre operare con gli strumenti previsti dalla Legge come l' adeguamento tecnico funzionale (Atf) o le varianti semplificate». L' Authority scende in campo per dire che: 1) «dal punto di vista operativo le sentenze non introducono alcun impedimento, né di sostanza né temporale, all' azione dell' Autorità di sistema portuale»; 2) si dà conto della «complessità della materia»; 3) è sbagliato parlare di «sculacciata». Da Palazzo Rosciano si ricorda che «la mancanza di organicità e chiarezza delle normative sulla gestione dei porti del resto è un tema ben noto: ma non può essere risolta a colpi di Tar». Resta l' interrogativo: ci sarà il ricorso al Consiglio di Stato? La risposta: «Potrebbe essere valutato solo al fine di chiarire la natura e portata urbanistica dello strumento di pianificazione portuale, nonché le sue relazioni con la pianificazione urbanistica regionale e comunale e le relative norme di attuazione». Le sentenze, come viene ricordato su "Port news", mettono l' accento su più aspetti: 1) la legge 84/94 all' articolo 5 prevede ai fini della pianificazione «solo lo strumento del Piano regolatore portuale»; 2) le norme attuative del Prg portuale «non sono idonee a introdurre un potere pianificatorio di dettaglio che non è esplicitamente previsto dalla legge n. 84/94»; 3) «i progetti unitari riguardanti l' intero terminal» previsti dalle "Norme tecniche di attuazione" «non sarebbero comunque equiparabili ad uno strumento attuativo di secondo livello» e non bastano a modificare le zone; 4) non è possibile, infine, far riferimento all' articolo 111 della legge regionale sui piani attuativi in materia urbanistica: la pianificazione portuale si fa solo sulla base della legge 84/94». Le sentenze, come viene ricordato su "Port news", mettono l' accento su due aspetti: 1) la legge 84/94 all' articolo 5 prevede ai fini della pianificazione «solo lo strumento del Piano regolatore portuale»; 2) le norme attuative del Prg portuale «non sono idonee a introdurre un potere pianificatorio di dettaglio che non è esplicitamente previsto dalla legge n. 84/94»; 3) «i progetti unitari riguardanti l' intero terminal» previsti dalle "Norme tecniche di attuazione" «non sarebbero comunque equiparabili ad uno strumento attuativo di secondo livello» e non bastano a modificare le zone; 4) non è possibile, infine, far riferimento all' articolo 111 della legge regionale sui piani attuativi in materia urbanistica: la pianificazione portuale si fa solo sulla base della



Il Tirreno

Livorno

legge 84/94». L' idea di un Prg **portuale** assimilabile a un piano di tipo strutturale («intrinsecamente flessibile, che ben si possa adattare alla spesso rapida evoluzione delle necessità infrastrutturali di un porto commerciale») era ritenuto «un concetto ormai assimilato, dopo anni di dibattito presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici». Del resto, è nell' articolo 44-bis della legge urbanistica regionale (la n. 65/2014) che si insiste sulla «intima connessione tra il Prg **portuale** e gli strumenti urbanistici territoriali», al punto che si cita esplicitamente il Prg **portuale** e l' accordo di pianificazione che comprende l' Authority. --

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Pim, procedono i lavori sul porto Nuovo capannone e 80 posti

Prende corpo l' investimento da sedici milioni di euro grazie alla stabilità assicurata dalle concessioni

PIOMBINO Non si fermano i lavori al porto. Vanno avanti le opere per la costruzione del nuovo capannone di Pim, Piombino industrie marittime che sarà pronto in pochi mesi dando la possibilità al cantiere navale per il refitting e demolizione navi di aumentare la tipologia degli interventi. Già oggi con le vasche per il contenimento del rischio inquinamento si sta operando allo smantellamento dei pezzi di scafo di un cargo che si è arenato in Sardegna e che è stato trasportato, diviso in varie sezioni, a Piombino. Ma ora con la firma ufficiale delle concessioni delle banchine fino al 2041, Pim ha un orizzonte più lungo per le sue attività a Piombino e ha potuto iniziare a mettere in pratica il piano di investimenti da 16 milioni per il cantiere. La firma delle concessioni è avvenuta a fine ottobre, alla presenza del presidente dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, Stefano Corsini e dei vertici di Piombino Industrie Marittime, la società costituita dalla genovese San Giorgio del Porto (gruppo Genova Industrie Navali) e dalla livornese Fratelli Neri, rappresentata dal presidente Piero Neri e dell' amministratore delegato Valerio Mulas. L' accordo prevede che Pim possa operare, sino al 2041, su una superficie totale di 120.370 metri quadrati, di cui 17.040 metri quadrati a mare. Contestualmente alla firma dell' atto, è stata inoltre consegnata alla società, un' ulteriore area a terra di 22.615 metri quadri rispetto agli 80.715 metri quadrati già consegnati negli anni scorsi per la realizzazione di una prima parte degli impianti. Con questo passaggio Pim può dunque portare avanti il progetto di realizzazione di una piattaforma polifunzionale di demolizione, costruzione e riparazione, con investimenti privati per oltre 16 milioni entro il 2023 e un organico di personale a regime di 80 unità, senza contare le ricadute dell' indotto. Ed entro la fine dell' anno verrà decisa anche la sorte della nave da crociera Costa Victoria ormeggiata alla banchina Pim, molto probabilmente verrà trasformata in albergo galleggiante per essere utilizzata sui cantieri navali in varie parti del mondo. m.p.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Riparte l' Acciarello della Blu Navy

PORTOFERRAIO Il traghetto 'Acciarello' della compagnia 'Blu Navy' che effettua il servizio di linea sulla tratta Piombino-Portoferraio è dovuto rimanere fermo in banchina per due giorni su disposizione dell' ufficio circondariale marittimo di Piombino. A determinare lo stop sarebbe stata la scadenza di una certificazione di sicurezza necessaria per intraprendere la navigazione. L' 'Acciarello' è rimasto all' ormeggio nel porto di Piombino nelle giornate di giovedì e venerdì saltando tutte le partenze in programma. I passeggeri sono stati messi al corrente delle improvvise interruzioni del servizio con cartelli apposti alla porta delle biglietterie dei due porti collegati dal traghetto. La 'Blu Navy' si è subito attivata per potersi mettere in regola. Venerdì pomeriggio a bordo della nave c' è stata la visita dei tecnici del Registro Italiano (Ri.Na) per le necessarie verifiche. Ieri mattina l' 'Acciarello' ha potuto riprendere regolarmente il mare.

«Diamo ai bimbi nuove opportunità Più che mai hanno bisogno di aiuto»

Ballo delle palamite in Darsona

Riparte l'Acciarello della Blu Navy

ID.3

Ricarica veloce e fino a 540 chilometri di autonomia, verso le emissioni zero.

Scopriamla in Concessionaria

ZERO

Scoti

Via dell'Indipendenza 37 - Livorno
Via E. Mattei, 8 - Scogliano Tavola



Turismo, record crociere: già le prime prenotazioni

L'appeal delle vacanze in nave potrebbe risollevarle le sorti dell'economia locale Confermate tutte le richieste per il 2021: «A farle, cittadini americani e australiani»

IL REPORTAGE Casse integrazioni col contagocce, bonus spesso irraggiungibili e fatturati che piangono miseria. Eppure l'appeal speciale per il Bel Paese non abbatte completamente la fiducia. **Civitavecchia** da oramai decenni poggia la sua fortuna sull'afflusso dei crocieristi. Nel 2019 ne sono sbarcati più di 2 milioni al **Porto**, a testimonianza del richiamo che, soprattutto Roma, ha sui turisti di tutto il mondo. Il clima, nel pieno della pandemia, rimane terribile. In città e nel comprensorio sono quasi trecento gli operatori, fra guide, accompagnatori e agenzie, a vivere un anno quasi completamente in bianco. C'è però chi intravede uno spiraglio di luce, Covid permettendo, in relazione a delle richieste concrete. «Ci sono arrivate delle prenotazioni in «in coming», soprattutto da America e Australia per il 2021 racconta Patrizio La Rosa, responsabile dell'agenzia Visa Vacanze questo significa che il richiamo del nostro Paese è sempre molto forte. C'è una grande voglia di andare in vacanza, nonostante i timori che tutti conosciamo sul rischio del contagio». I SACRIFICI Se i ristoratori, chi possiede un'attività commerciale come un bar o una pizzeria, ad andare bene tirano a campare, quelli che operano nel turismo stanno praticamente tutti in riserva. «La mia società a **Civitavecchia** lavora quasi totalmente con un turismo americano racconta Barbara Carabetti, direttore della Dock&Discover per questo abbiamo fatturato quasi zero durante quest'anno. La ripresa nel 2021? Ci sarà, ma molto dipenderà dal vaccino e da quello che succederà nei prossimi mesi. Credo che si tornerà al normale flusso crocieristico soltanto a partire dal 2022». Resistere, resistere, resistere, sperando che con l'ingresso del nuovo anno si aprano scenari più incoraggianti. Un pensiero non facile quando ti trovi a dover affrontare la quotidianità, fatta di casse integrazioni che non arrivano e navi storiche che vengono dismesse. «Ne sono state vendute una quindicina soltanto per la società con cui lavoro conferma Carabetti -. Le casse integrazioni? Con i ragazzi che lavorano da me, una decina, siamo fermi alla a quella di agosto». Un ginepraio di criticità che si manifesta anche nella richiesta dei bonus covid, in arrivo in questi giorni (quelli legati al decreto Ristoro). «Alcune agenzie ci sono rientrate, altre no spiega la presidente della Maavi, l'associazione di categoria delle agenzie di viaggio ci arrivano anche segnalazioni di erogazioni verso chi non aveva diritto e di mancati bonifici ad altri che ne devono beneficiare. Siamo in contatto diretto con il Governo per avere dei chiarimenti in tal senso». Pamela Marchetti è una guida turistica e collabora da anni con la Incitur, una società che opera nel turismo attraverso la valorizzazione del territorio locale. «Il covid ci ha bloccati, abbiamo perso tantissime prenotazioni. Lavoriamo molto con il turismo anglofono, mettendo in risalto i percorsi, l'anima della nostra città, del nostro comprensorio. Adesso però è tutto irrimediabilmente fermo». LA RABBIA Nell'attesa che si torni a fare la vita di sempre e, soprattutto, a lavorare come prima, c'è chi prova a dare dei consigli. «Sento spesso parlare di bonus, di casse integrazioni, di aiuti aggiunge Marchetti. Va bene, ma parliamo sempre di soluzioni tampone. Dovremmo approfittare di questi mesi di stop per pianificare un rilancio, una ripartenza. Sarebbero necessarie una maggiore sinergia e condivisione fra associazione di categoria, universo lavorativo del settore e istituzioni. E magari ridare la luce a dei gioielli che abbiamo in casa, come il Museo della navigazione antica. Una perla preziosa tenuta segreta all'interno del Maschio della Fortezza Giulia nel **Porto** di **Civitavecchia**.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Penso che una attrazione del genere non possa essere ignorata, se davvero l'obiettivo in chiave futura vuole essere quello di costruire un flusso turistico che non sia solo di passaggio». Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mercato ittico coperto: ammesse due aziende, altre restano ancora fuori

GAETA Altre due aziende ittiche potranno usufruire di tre dei 14 stalli disponibili all'interno del mercato coperto del pesce in località Peschiera a Gaeta, due dei quali già assegnati nei mesi scorsi ad una operatrice del luogo che aveva partecipato al primo bando pubblico. La commissione tecnica istituita dall'**Autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha infatti ultimato favorevolmente l'istruttoria che ha riguardato le ulteriori due manifestazioni di interesse presentate entro il 3 ottobre scorso per l'assegnazione e la gestione di tre stalli per la vendita di prodotti ittici ricavati nel mercato coperto dell'area ex Canaga, realizzato dall'ente portuale per rilanciare e riqualificare questa storica tradizione della città. Le richieste sono state formalizzate da due aziende cittadine, che hanno aderito all'avviso, il terzo, pubblicato il 4 settembre scorso e che ora potranno chiedere la concessione demaniale, di durata quadriennale rinnovabile alla scadenza, al Comitato di gestione dell'ente. «E' stato superato un altro step dell'iter per quanto riguarda l'apertura del mercato ittico - osserva il presidente dell'**Autorità** portuale Francesco Maria di Majo - e questa volta la nostra commissione tecnica non ha rilevato anomalie e ritardi di natura amministrativa nelle richieste presentate». «Purtroppo il Tar del Lazio, sezione di Latina, aveva escluso alcune realtà imprenditoriali partecipanti al secondo bando per una serie di irregolarità evidenziate nelle domande di partecipazione. La stessa ordinanza della magistratura amministrativa d'altro canto ha aggiunto il presidente di Majo ha confermato la legittimità del nostro operato certificando come l'iter dell'ente, su una problematica tanto sentita a Gaeta e da molti operatori del settore, abbia perseguito il rispetto della normativa vigente e, soprattutto, sia stato molto trasparente». Resta, però, ancora aperto il problema per gli altri esercenti che, operativi fino all'anno scorso presso il mercato all'aperto sul Lungomare Caboto, ormai smantellato anche dopo l'intervento dell'Asl e dei Nas per la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie, non sono stati ammessi, per alcune anomalie nella documentazione, al bando per l'assegnazione degli stalli nel mercato coperto. E guardano perciò preoccupati alle prospettive future di lavoro. Sandro Gionti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Arrivederci Lungomare l'ultimo pienone a pranzo

Tra pizzerie e ristoranti famiglie e ragazzi cercano scampoli di libertà e normalità. Ma l'atmosfera è già surreale: si parla a bassa voce, poi le sirene delle ambulanze

LO SCENARIO Piero Sorrentino Visto nell' ultimo giorno di libero movimento a Napoli, il cartello dell' **autorità portuale** che spunta a metà di via Partenope assume un senso tutto nuovo e profondamente beffardo: «Attenzione Pericolo. Specchio acqueo interdetto». Poche ore ancora di un sabato pomeriggio da zona gialla e sarà tutta la città a essere uno spazio interdetto, come se da quello specchio d' acqua si allargassero i cerchi concentrici di divieti e restrizioni che però, qui sul lungomare, sembrano ancora piuttosto lontani. C' è gente a passeggio, sì, ma neppure tanta, non è la fiumana di corpi e mascherine che si era rovesciata sul lungomare negli scorsi fine settimana, non è la massa bufalina che piace tanto ai telegiornali, e infatti una troupe televisiva quasi si spazientisce nel cercare un punto utile di ripresa che faccia sembrare tanta la non tantissima gente che c' è. Traffico sì, quello non manca. Più che una passeggiata, l' ultimo sabato libero è stato forse vissuto come un attraversamento, un tour ben protetto nel guscio antivirus della propria automobile, lo smartphone puntato sull' acqua e sulla fila di piccole barche a vela tutte bianche immobili nel mare, dentro la luce di un sole velato che sembra una torcia elettrica accesa dietro un lenzuolo. Un gruppo di sei o sette ragazzi piomba filando su un trenino di monopattini a velocità eccessiva, prima di imbattersi nel primo di tanti capannelli di vigili urbani, carabinieri, poliziotti e finanziari che ogni cinquanta o sessanta metri sorvegliano con molta discrezione lo struscio e che li invitano a rallentare. I taxi di piazza Vittoria invece se ne stanno fermi e zitti ad aspettare clienti che non arrivano, perché di turisti non ce n' è neppure l' ombra e tutti si spostano coi mezzi propri. Va meglio alle pizzerie, con la gran parte dei tavolini occupati, sebbene neppure loro possono esultare per un tutto esaurito che proprio non c' è, anche perché la stragrande maggioranza delle persone che sono venute per l' ultima passeggiata della città sono adolescenti o ragazzini che più di bufala e pomodorino si nutrono di Instagram e Tik Tok: dovunque uno volti la testa, dovunque posi lo sguardo, troverà un cellulare che scatta selfie o macina video su video, nella liturgia dei gesti social al tempo del Covid: mascherina su, rapido assembramento di amici, mascherina giù, sorriso, scatto, di nuovo mascherina su. La microeconomia della solidarietà di strada, invece in un modo o nell' altro, va avanti, anche se non basta mai. Esultano i camerieri che ricevono mance sostanziose da qualche cliente più generoso (Ragazzi, cinque euro per noi!), protestano i venditori ambulanti di accendini coi ragazzi infastiditi (Frate', abbiamo già dato tre euro fino a mo', E vabbe', tre euro più uno quattro e campo pure io!), saltano da un gruppo all' altro i venditori ambulanti di palloncini e fiori. CLIMA OVATTATO Attorno a tutte le cose, comunque, c' è una specie di garza che ne attenua la portata. Il sole c' è, ma è coperto. Fa abbastanza caldo, ma c' è anche gran vento. Ai tavoli dei locali la gente parla, ma con un tono quasi dimesso. I clacson suonano, ma senza troppa convinzione. È come se tutto si stesse impercettibilmente spegnendo a poco a poco, come se questo ultimo pomeriggio spensierato non fosse, in fondo, così spensierato come tutti desidererebbero. Non ci crede più di tanto neppure il Pulcinella che balla un po' più avanti e prova a scaldare una piccola folla non troppo entusiasta, alla curva che via Partenope fa prima di Castel dell' Ovo. In piedi sul parapetto di pietra saltella e muove le braccia al ritmo di Let' s twist again di Chubby Checker, ma proprio nel momento esatto in cui canta «Gente, torniamo a fare il nostro twist, come la scorsa estate», la canzone viene completamente sovrastata



dalle sirene di due ambulanze che si fanno largo tra le macchine: bianco



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

è il Pulcinella danzante con il castello alle spalle e altrettanto bianchi, completamente bardati dentro le loro tutte anticontagio, sono gli infermieri e gli autisti dei mezzi, in una mescolanza di maschere e mascherine, spensieratezza e angoscia, allegria e tristezza che è davvero un po' l'emblema schizofrenico di questa vigilia di lockdown. Seduti su una delle barriere Jersey di cemento che separano l'area dei ristoranti dalla zona del lungomare che è tornata a essere occupata da auto e scooter dopo la chiusura della galleria Vittoria, una coppia di ragazzi si scambia un lungo bacio con una camionetta dell'esercito che incombe alle spalle. Ai loro piedi, con uno stencil su marciapiede, c'è un quadrato bianco con la scritta, tutta in maiuscolo: «Aspettami qui». Non ci sono altre indicazioni o loghi e non si capisce bene a che cosa si riferisca. Ma forse sì. Vista oggi, nell'ultimo giorno libero di Napoli prima del nuovo confinamento, anche quella scritta assume un senso tutto nuovo. «Aspettami qui» lo dice la città. Che tornerà. Basta aspettare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«DeMa e De Luca disastrosi. E il porto di Napoli è morto»

L'esperienza negli uffici del consiglio comunale prima e di quello regionale poi. Da via Verdi al Centro direzionale, ma passando sempre per il campo. Lì dove si formano quelli che lui chiama « politici di razza ». Le sezioni e il contatto con la gente, con cui ogni giorno continua a dialogare, anche e soprattutto in piena pandemia. Marco Nonno, consigliere regionale della Campania di Fratelli d'Italia ha rilasciato a Stylo24 alcune dichiarazioni che hanno toccato i punti nevralgici e i problemi della città di **Napoli** e non solo. Partendo da Palazzo San Giacomo, fino ad arrivare a Santa Lucia, passando per il **porto**. Da sempre biglietto da visita, ma sempre più abbandonato al suo destino. E, a proposito di destino, quello di Luigi de Magistris sembrerebbe ormai segnato, con il rischio sfiducia e il conseguente commissariamento, che pendono sulla testa del primo cittadino, salvatosi giovedì solo per la mancanza del numero legale in consiglio. Ma con la seduta per l'approvazione del bilancio in programma lunedì che potrebbe essere un crocevia decisivo. ad Consigliere, il sindaco de Magistris andava sfiduciato bocciando il bilancio? « De Magistris non può più contare sulla stampella di una opposizione verso la quale non ha mai instaurato un dialogo. Così come non è mai avvenuto nei confronti della città stessa. Ecco perché, rispettando la volontà dei nostri elettori, non saremo noi di Fratelli d'Italia a fargli da sponda. Sotto l'aspetto meramente politico deve andare a casa. Ma sarebbe dovuto andare via da tempo. Anzi, non sarebbe dovuto essere proprio riletto visti i risultati che non ha portato. Il commissariamento sarà importante perché favorirà soprattutto chi verrà dopo, in quanto il nuovo sindaco potrà amministrare senza debiti pregressi ». Che prospettive vede per un candidato sindaco di centrodestra alle prossime elezioni? « Sento dei nomi, però ovviamente mi auguro che prima di tutto, venga scelta una persona che ha sempre fatto politica e con ottimi risultati. Sono sempre scettico quando i candidati a sindaco arrivano da altre categorie. Basti vedere come un ex magistrato ha distrutto la città, rendendola peggiore di quello che era. Mi auguro che il centrodestra sappia individuare una persona con queste caratteristiche. Aver militato in un partito, ricoprendo vari e importanti incarichi in città, ti consente di acquisire una esperienza e una forma mentale che non può avere assolutamente chi viene da altre realtà professionali. E questo è fondamentale per amministrare **Napoli**. C'è bisogno di un amministratore che sappia essere elastico quando c'è da esserlo e pragmatico quando si deve. E soprattutto che conosca la macchina del Comune, che è tutt'altro che semplice. È necessario avere un politico di razza, altrimenti rischiamo di creare l'ennesimo mostro, che vuole solo fare esperienza a danno dei cittadini. Basta vedere quanti assessori ha cambiato de Magistris nel corso di questi anni. E lo ha fatto proprio perché ha dovuto tarare ogni volta il tiro. Perché non conosceva la macchina. Il candidato sindaco dovrebbe essere preso tra i consiglieri comunali che hanno fatto opposizione. Ma dovrebbero farlo tutti i partiti, non solo il centrodestra. Solo così la città ne guadagna e si evita di ritrovarsi l'ennesimo scienziato di turno, che punta a utilizzare **Napoli** come trampolino di lancio per altre carriere politiche ». Che colpe ha De Luca nella gestione dell'emergenza coronavirus? « La colpa più grande è non aver creato un piano alternativo. E' stato bravo a sfruttare la prima chiusura totale, ma poi non è stata preparata un'alternativa. E oggi abbiamo gli ospedali che collassano, le Asl che non sono in grado di intervenire per fare i tamponi in maniera tempestiva. Ci sono persone segregate in casa da un mese in auto-quarantena. E io stesso sono lì ogni giorno a sollecitare affinché si faccia qualcosa. Ciò che sta avvenendo in Campania ha dimostrato tutta la fragilità politica di De Luca ». Che

stylo24.com

STYLO24
GIORNALE DI POLITICA E SOCIETÀ DI NAPOLI

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA RICHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

«DeMa e De Luca disastrosi. E il porto di Napoli è morto»

14 NOVEMBRE 2020

Il consigliere regionale Marco Nonno (Fdi) a Stylo24: il prossimo candidato sindaco del centrodestra? Dev'essere un politico. Andrebbe scelto tra i consiglieri di opposizione

L'esperienza negli uffici del consiglio comunale prima e di quello regionale poi. Da via Verdi al Centro direzionale, ma passando sempre per il campo. Lì dove si formano quelli che lui chiama « politici di razza ». Le sezioni e il contatto con la gente, con cui ogni giorno continua a dialogare, anche e soprattutto in piena pandemia. Marco Nonno, consigliere regionale della Campania di Fratelli d'Italia ha rilasciato a Stylo24 alcune dichiarazioni che hanno toccato i punti nevralgici e i problemi della città di Napoli e non solo. Partendo da Palazzo San Giacomo, fino ad arrivare a Santa Lucia, passando per il porto. Da sempre biglietto da visita, ma sempre più abbandonato al suo destino. E, a proposito di destino, quello di Luigi de Magistris sembrerebbe ormai segnato, con il rischio sfiducia e il conseguente commissariamento, che pendono sulla testa del primo cittadino, salvatosi giovedì solo per la mancanza del numero legale in consiglio. Ma con la seduta per l'approvazione del bilancio in programma lunedì che potrebbe essere un crocevia decisivo. ad Consigliere, il sindaco de Magistris andava sfiduciato bocciando il bilancio? « De Magistris non può più contare sulla stampella di una opposizione verso la quale non ha mai instaurato un dialogo. Così come non è mai avvenuto nei confronti della città stessa. Ecco perché, rispettando la volontà dei nostri elettori, non saremo noi di Fratelli d'Italia a fargli da sponda. Sotto l'aspetto meramente politico deve andare a casa. Ma sarebbe dovuto andare via da tempo. Anzi, non sarebbe dovuto essere proprio riletto visti i risultati che non ha portato. Il commissariamento sarà importante perché favorirà soprattutto chi verrà dopo, in quanto il nuovo sindaco potrà amministrare senza debiti pregressi ». Che prospettive vede per un candidato sindaco di centrodestra alle prossime elezioni? « Sento dei nomi, però ovviamente mi auguro che prima di tutto, venga scelta una persona che ha sempre fatto politica e con ottimi risultati. Sono sempre scettico quando i candidati a sindaco arrivano da altre categorie. Basti vedere come un ex magistrato ha distrutto la città, rendendola peggiore di quello che era. Mi auguro che il centrodestra sappia individuare una persona con queste caratteristiche. Aver militato in un partito, ricoprendo vari e importanti incarichi in città, ti consente di acquisire una esperienza e una forma mentale che non può avere assolutamente chi viene da altre realtà professionali. E questo è fondamentale per amministrare Napoli. C'è bisogno di un amministratore che sappia essere elastico quando c'è da esserlo e pragmatico quando si deve. E soprattutto che conosca la macchina del Comune, che è tutt'altro che semplice. È necessario avere un politico di razza, altrimenti rischiamo di creare l'ennesimo mostro, che vuole solo fare esperienza a danno dei cittadini. Basta vedere quanti assessori ha cambiato de Magistris nel corso di questi anni. E lo ha fatto proprio perché ha dovuto tarare ogni volta il tiro. Perché non conosceva la macchina. Il candidato sindaco dovrebbe essere preso tra i consiglieri comunali che hanno fatto opposizione. Ma dovrebbero farlo tutti i partiti, non solo il centrodestra. Solo così la città ne guadagna e si evita di ritrovarsi l'ennesimo scienziato di turno, che punta a utilizzare Napoli come trampolino di lancio per altre carriere politiche ». Che colpe ha De Luca nella gestione dell'emergenza coronavirus? « La colpa più grande è non aver creato un piano alternativo. E' stato bravo a sfruttare la prima chiusura totale, ma poi non è stata preparata un'alternativa. E oggi abbiamo gli ospedali che collassano, le Asl che non sono in grado di intervenire per fare i tamponi in maniera tempestiva. Ci sono persone segregate in casa da un mese in auto-quarantena. E io stesso sono lì ogni giorno a sollecitare affinché si faccia qualcosa. Ciò che sta avvenendo in Campania ha dimostrato tutta la fragilità politica di De Luca ». Che

Incentivi T-Cross
Grazie agli Incentivi Volkswagen T-Cross tutta a 199 € al mese TAN 3,49% TAEG 4,80% Volkswagen

LA GIUNTA DELLA CAMORRA

giudizio dà della gestione del porto di Napoli da parte dell' attuale presidente, scelto dal Pd, Pietro Spirito? « Non credo ci sia



Stylo 24

Napoli

bisogno che sia Marco Nonno a dare un giudizio. Il porto di Napoli è praticamente morto. Non abbiamo un porto mercantile che si rispetti, i silos sono vuoti. Sotto questo aspetto mi torna alla memoria la proposta fatta da Giorgio Almirante negli anni '80, quando si parlava di Napoli porto franco. Proposta ancora valida, che dovrebbe mettere in campo il governo centrale in accordo con Regione e Comune. Si dovrebbe avere il coraggio di dire: "Chi viene a scaricare a Napoli viene tassato del 70%, chi opera sul porto di Napoli non paga tot tasse". In questo modo non solo il porto ne guadagnerebbe, ma lo farebbe anche la città per il mercato indotto » .

L' APPELLO IAIA (PUGLIA POPOLARE) SCRIVE AL SINDACO ROSSI

«Si nomini rappresentante brindisino tra le figure istituzionali della Regione»

Un rappresentante brindisino alla guida di un Ente di secondo livello. E' quanto chiesto dal coordinatore di "Puglia Popolare" Brindisi, Raffaele Iaia, attraverso una lettera indirizzata a Rossi. «Signor Sindaco, mi rivolgo a Lei come rappresentante di tutti i sindaci della provincia di Brindisi che hanno sostenuto Emiliano alle elezioni - scrive Iaia -. Ancora una volta, infatti, nella Giunta non si prevede la presenza di un rappresentante della provincia di Brindisi, malgrado in Consiglio ci saranno ben quattro consiglieri di centro sinistra eletti in questo territorio. Adesso bisogna impegnarsi affinché ci sia posto nelle figure istituzionali del Consiglio regionale e per evitare che avvenga la stessa cosa anche per le nomine, di competenza regionale, negli enti di secondo grado. Il riferimento - scrive ancora Iaia - è alle tante presidenze attribuite, sino ad oggi, ad esponenti leccesi o baresi nella provincia di Brindisi. Ci riferiamo, ad esempio, all' **Autorità** di **Sistema Portuale** e ad Arca Nord Salento. Brindisi ha le sue risorse che sicuramente può mettere a disposizione. Anzi, visto il decreto di chiusura delle scuole, Emiliano si preoccupi di far fare un monitoraggio tramite l' agenzia regionale per la tecnologia e l' innovazione e che in tutte le realtà locali, in modo particolare nelle periferie, ci sia il potenziamento di Internet proprio perché si possano avere dei collegamenti idonei per tutti i ragazzi in modo da usufruire dell' insegnamento a distanza, visto che in molte famiglie ci sono più figli che studiano contemporaneamente tramite internet e non sono pochi i disagi che si avvertono». «Infine - conclude - intervenga sul miglioramento del servizio di trasporto pubblico con finanziamenti importanti in modo che le società di trasporto pubblico possano a loro volta ampliare il trasporto alunni e lavoratori in alcune fasce orarie, magari anche attraverso il coinvolgimento di privati».



Porto in un crocevia di poteri che ne bloccano lo sviluppo

Left chiede un' approfondita discussione sul futuro di una infrastruttura portante Dipietrangelo: «Brindisi tradita dalla nascita di due Autorità di sistema, a Bari e Taranto»

Oronzo MARTUCCI Il porto e la città: in quale direzione devono muoversi? Chi deve indicare la rotta? Quali obiettivi è necessario costruire insieme? Quali sono gli elementi di innovazione da valorizzare per rafforzare una competitività portuale che certo non può essere costruita attorno ai grandi gruppi industriali che sono sempre meno presenti nell' area di Brindisi, e probabilmente neppure attorno ai traffici turistici, tanto meno a un' Autorità portuale che per come è stata definita con la riforma Delrio non ha portato grandi benefici? Sono questi alcuni interrogativi ai quali hanno cercato di trovare risposte i dirigenti dell' associazione culturale Left di Brindisi, presieduta da Carmine Dipietrangelo. Le risposte elaborate indicano la necessità di un cambio di passo per evitare, perché «il porto rischia di morire e di rimanere sempre quello che è stato ed era: un porto naturale, infrastrutturato nei secoli passati e da ultimo negli anni 60, al servizio di una zona industriale progettata al servizio della petrolchimica». L' allarme degli operatori portuali e le preoccupazioni dei sindacati «impongono a tutti scelte coraggiose, tempestive e coerenti». Però si ha l' impressione che manchi ogni forma di collaborazione e di condivisione. Anzi. «Il porto di Brindisi -, sottolinea Left - si trova in mezzo a un crocevia di poteri i quali invece di interagire e cooperare, interferiscono; Una autorità portuale che si trova a Bari; un Consorzio Asi (ma ha ancora un senso tenerlo in piede?) con una potestà su aree retroportuali; la Capitaneria di porto con tutte le sue funzioni; il Comune che si trova con un porto dentro la città e che lo dovrebbe considerare uno degli asset del proprio sviluppo e del proprio assetto urbanistico. Se non si costruisce un approccio collaborativo e sinergico, il porto di Brindisi è destinato a perdere i traffici più interessanti e redditizi e a diventare sempre più residuale rispetto alla portualità del Mediterraneo e alla stessa portualità pugliese che nel frattempo continuano a spostare e ad attrarre vecchi e nuovi traffici. Brindisi è al centro del Mediterraneo e dovrebbe intercettare i traffici alimentati dal raddoppio del canale di Suez. Ma perché il porto svolga un ruolo è necessario, come hanno fatto altrove, definire una pianificazione da cui sono scaturiti investimenti strutturali e infrastrutturali. Noi a Brindisi assistiamo con una buona dose di inconcludenza e rassegnazione e con la testa rivolta al passato e agli interessi che lo hanno determinato». L' accusa di Left coinvolge tutti: «Presidenti e commissari del porto, amministratori locali e regionali che si sono susseguiti in questi anni non sono stati, e non lo sono ancora quelli di oggi, all' altezza delle potenzialità del porto. Si sconta l' inadeguatezza di non aver capito in tempo che la portualità, le navi, i traffici stavano cambiando con la globalizzazione e che i servizi e le infrastrutture del porto di Brindisi erano ormai datati». Si è perso tempo, si sono perse occasioni, «senza che ci sia mai stata una discussione serena e competente per decidere quello che può diventare il porto di Brindisi. Tra l' altro il rappresentante del Comune di Brindisi nel Comitato di gestione dell' Autorità portuale vive a Genova e non si sa che idee abbia». Per Left «sono necessarie riconversioni delle strutture e delle aree portuali a fronte di quello che è il lento esaurimento del vecchio apparato industriale brindisino. Ma Zes e Zona franca doganale, di cui si parla tanto, saranno capaci di attrarre investitori solo in presenza di una efficace ed efficiente dotazione infrastrutturale in grado di aumentare la capacità operativa in termini di costi e di tempi».



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

I risultati ottenuti sinora con l' **Autorità** di sistema dell' Adriatico meridionale non convincono i dirigenti di Left Brindisi. «Forse è arrivato il momento di recuperare o riconquistare l' autonomia del porto di Brindisi dotandola di una propria **autorità portuale** rivedendo così la riforma Delrio. Regione, comune, provincia hanno nel Pd un protagonista determinante di governo. Perdemmo la battaglia per un' unica **autorità portuale** pugliese. La soluzione delle 2 **Autorità**, una a Bari e l' altra a Taranto, almeno per Brindisi si è rivelata un disastro». «Il futuro di Brindisi deve essere scritto in primo luogo a Brindisi. E la chiarezza deve andare di pari passo con la trasparenza e la lungimiranza che in alcuni punti del crocevia dei poteri sembrano latitare. Che ci vuole per definire un piano degli spazi attuali e delle aree necessarie per nuovi, qualificati e sicuri servizi, liberandosi delle vecchie logiche e consuetudini?» concludono i dirigenti di Left. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Taranto

oltre la siderurgia

La città cerca la rinascita nel porto e nella cantieristica

Nuova facoltà di Medicina e acquario green fra i piani finanziati per la rinascita

D.Pa.

Disegnare un' altra Taranto, quella che privilegia nuovi asset. È il cammino che hanno intrapreso Governo col Contratto istituzionale di sviluppo (nato da una legge del 2015, Esecutivo Renzi e in seguito confermato), Comune con "Ecosistema Taranto" e **Autorità portuale** con i nuovi progetti. Il Cis da marzo è stato riportato alla presidenza del Consiglio e Mario Turco, che lo coordina da sottosegretario, dichiara al Sole «che da allora sono stati sbloccati interventi per 400 milioni ed effettuate 95 riunioni tra plenarie (Tavolo istituzionale permanente) e tecniche (con le stazioni appaltanti)». «Domani - prosegue - faremo una nuova riunione con all' ordine del giorno il progetto per far utilizzare ad ArcelorMittal i reflui dei depuratori di Taranto anziché l' acqua del Sinni. Avevo dato un mese di tempo a Regione, Aqp, Ilva in as e ArcelorMittal per presentarmi una proposta. Vedremo poi l' avvio dei lavori del secondo lotto per l' ex Banca d' Italia dove dal 12 ottobre abbiamo inaugurato il nuovo corso di laurea in Medicina. Ci sono già i soldi per farli insieme ai laboratori: 12 milioni». «Sempre nel Cis di domani - spiega Turco - effettueremo un monitoraggio sui 70 milioni per le apparecchiature sanitarie e diagnostiche e vedremo come applicare la clausola sociale. Pensiamo ad un meccanismo che, prevedendo per i nuovi bandi di gara una premialità per le imprese, consenta di rioccupare i lavoratori del bacino Taranto». Turco annuncia inoltre che al Cipe del 26 novembre andrà la delibera per un finanziamento di 50 milioni all' acquario green che sorgerà nell' area della ex stazione torpediniere, che la Marina Militare ha trasferito all' **Autorità portuale**. Ma si sta lavorando anche sull' attrazione di nuove imprese. Oltre a Ferretti (costruzione yacht), Philip Morris (centro digitale) e alle altre proposte arrivate, «abbiamo al vaglio una manifestazione di interesse di un' azienda di Gravina di Puglia che vuole insediarsi nella Zona franca doganale del porto. Un progetto da 80 dipendenti per 25 milioni di investimento che si articola nella bioedilizia con l' uso della resina e nella nautica con la vetroresina», spiega Turco. Il Comune, invece, con "Ecosistema Taranto" ha dato un' impronta decisa di sostenibilità ambientale, spiega il sindaco Rinaldo Melucci, sia alla sua azione amministrativa che ai progetti. Dalla mobilità al recupero della città vecchia, dall' economia del mare alle aree verdi, tutto è incamminato in questa direzione. Fra gli interventi significativi, una cintura verde attorno alla città: Nord, Est e Sud. «L' operazione è partita - dice il sindaco - col quartiere Tamburi, l' intervento pilota "Foresta Urbana - Phytoremediation" che prevede un bosco urbano con essenze arboree in grado di depurare i terreni inquinati e le falde. Sta per partire la gara di affidamento lavori. A questo si aggiunge il progetto del Lungomare terrazzato Mar Piccolo». Mentre per la mobilità, relativamente alla prima delle due BRT, Bus Rapid Transit, linee elettriche veloci, il Comune vorrebbe anticipare l' avvio del cantiere ad inizio 2022. Il piano BRT ha già la copertura finanziaria. I 150 milioni di euro ottenuti col decreto legge "Rilancio" serviranno alla realizzazione della prima linea, 130 milioni, mentre i restanti 20 andranno al rinnovo della flotta con l' acquisto di bus ibridi e navette elettriche. Infine l' **Autorità portuale**, oltre ad aver rimesso in moto con i turchi di Yilport il terminal container fermo da cinque anni, ha assegnato alle società Port Operation Holding srl (POH) e Global Ports Melita Limited (GPM), controllate dalla Global Ports Holding, il più grande operatore indipendente di terminal crociere al mondo, la



concessione per i servizi ai croceristi in transito. Alla base della diversificazione, un porto meno acciaio dipendente.



Il Sole 24 Ore

Taranto

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Paita (IV): "Porti e shipping, serve un ulteriore sforzo nella legge di Bilancio"

Redazione

Roma - "Le anticipazioni delle misure della legge di Bilancio previste per il settore dei porti e dei trasporti marittimi sono un buon punto di partenza". Lo denuncia Raffaella Paita, deputata ligure di Italia Viva, a capo della Commissione Trasporti. "Le proroghe dei fondi stanziati con il decreto Rilancio per il sostegno alle Autorità portuali e le imprese di navigazione sono necessarie a garantire la continuità funzionale di un tassello fondamentale del sistema logistico italiano. Sarà tuttavia indispensabile fare di più, perché è facile prevedere che la grave crisi che ha colpito il comparto in seguito alla contrazione dei flussi commerciali e turistici si protrarrà ancora per il 2021, conclude la parlamentare spezzina.



Paita (IV): "Porti e shipping, serve un ulteriore sforzo nella legge di Bilancio"

14 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Roma - "Le anticipazioni delle misure della legge di Bilancio previste per il settore dei porti e dei trasporti marittimi sono un buon punto di partenza". Lo denuncia **Raffaella Paita, deputata ligure di Italia Viva**, a capo della Commissione Trasporti.

"Le proroghe dei fondi stanziati con il decreto Rilancio per il sostegno alle Autorità portuali e le imprese di navigazione sono necessarie a garantire la continuità funzionale di un tassello fondamentale del sistema logistico italiano. Sarà tuttavia indispensabile fare di più, perché è facile prevedere che la grave crisi che ha colpito il comparto in seguito alla contrazione dei flussi commerciali e turistici si

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

Shipping Italy

Focus

Dalla legge di bilancio 2021 buone notizie per traghetti, crociere, terminal, port authority e treni

Nelle ultime ore sta circolando l'ultima bozza di Legge di bilancio 2021 che ha appena ricevuto un via libera dal Consiglio dei ministri e che nelle prossime settimane passerà al vaglio del Parlamento (dove potrà essere emendata) prima della sua definitiva approvazione nei giorni a ridosso di Natale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Molte le novità e gli stanziamenti che riguardano i trasporti marittimi e non solo, cui è dedicato un ampio capitolo intitolato 'Misure in materia di infrastrutture, trasporti e mobilità sostenibile'. L'articolo 111 è espressamente rivolto a porti e trasporti marittimi e prevede al primo comma la proroga e l'incremento dei fondi destinati già dall'ultimo Decreto Rilancio (legge 19 maggio 2020, n. 34) alle port authority (10 milioni per il 2020) e alle imprese di navigazione operanti con navi minori nel settore del trasporto turistico di persone (5 milioni per il 2020). La proposta normativa del comma 1 prevede 'l'incremento delle risorse del fondo per ulteriori 68 milioni di euro nell'anno 2021 destinati: a) nel limite di 63 milioni di euro, a compensare le Autorità di sistema portuale, anche parzialmente, dei mancati introiti, in particolare derivanti dai diritti di porto, dovuti al calo del traffico dei passeggeri e dei crocieristi per effetto dei provvedimenti legislativi assunti a tutela della salute pubblica (modifica al comma 10-bis); b) nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2021, a compensare, anche parzialmente, le imprese di navigazione operanti con navi minori nel settore del trasporto turistico di persone via mare e per acque interne che dimostrino di aver subito, nel periodo compreso tra il 1° agosto 2020 e il 31 dicembre 2020, una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019 (modifica al comma 10-ter)'. Il comma 2 sempre dell'articolo 111 apporta invece modifiche all'articolo 48, comma 6, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto Semplificazioni) e prevede che le navi da crociera iscritte nel Registro Internazionale possano effettuare, fino al 30 aprile 2021 (attualmente tale possibilità è limitata al 31 dicembre 2020), servizi di cabotaggio marittimo, in deroga alla norma che esclude le navi iscritte al registro internazionale. Il comma 3 apporta modifica ai commi 1 e 2 dell'articolo 88 del decreto - legge 14 ottobre 2020, n. 104 (Decreto Ristori) estende fino al 30 aprile 2021, alle imprese armatoriali che esercitano attività di cabotaggio l'esenzione dagli oneri previdenziali e assistenziali prevista per gli armatori e il personale iscritti nei registri internazionali, fissando il nuovo limite di spesa a 35 milioni di euro per l'anno 2021. 'L'intervento è diretto a mitigare gli effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, a salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese esercenti attività crocieristica e di cabotaggio marittimo nonché a consentire la prosecuzione delle attività essenziali marittime, la continuità territoriale, la salvaguardia dei livelli occupazionali, la competitività e l'efficienza del trasporto locale e insulare via mare' si legge nella relazione illustrativa. Il comma 4 della Legge di bilancio 2021 interviene sullo stesso decreto incrementando la dotazione del Fondo (stabilita finora in 50 milioni di euro), con una ulteriore dotazione di 20 milioni di euro per l'anno 2021, 'volta a compensare le imprese armatoriali che operano con navi di bandiera italiana, iscritte nei registri alla data del 31 gennaio 2020, impiegate nei trasporti di passeggeri e combinati di passeggeri e merci via mare, anche in via non esclusiva, per l'intero anno, con riferimento alla riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio'. Il comma 5 è finalizzato a prevedere misure di



Nelle ultime ore sta circolando l'ultima bozza di Legge di bilancio 2021 che ha appena ricevuto un via libera dal Consiglio dei ministri e che nelle prossime settimane passerà al vaglio del Parlamento (dove potrà essere emendata) prima della sua definitiva approvazione nei giorni a ridosso di Natale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

sostegno al settore dei terminal portuali asserviti allo sbarco e imbarco di persone , in considerazione dei danni subiti dallo stesso



Shipping Italy

Focus

a causa dell' insorgenza dell' epidemia da Covid19 e prevede l' istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di un fondo con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per l' anno 2021, 'destinato a compensare la riduzione dei ricavi per decremento passeggeri sbarcati e imbarcati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio'. Il comma 6 stabilisce che 'con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione, di cui al comma 8, alle imprese titolari di concessioni demaniali di cui agli articoli 16 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 nonché dell' articolo 36 del Codice della navigazione. 'Tali criteri, al fine di evitare sovra compensazioni, sono definiti anche tenendo conto dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell' emergenza epidemiologica da COVID-19 e dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza. Sono esclusi gli importi recuperabili da assicurazione, contenzioso, arbitrato o altra fonte per il ristoro del medesimo danno' precisa questa proposta normativa che, come le altre che la precedono, è subordinata all' autorizzazione della Commissione europea. L' articolo 112 della prossima Legge di Bilancio riguarda il trasporto ferroviario merci e al primo comma autorizzata 'la spesa 5 milioni di euro annui dal 2021 al 2034 al fine di sostenere le imprese detentrici e noleggiatrici di carri ferroviari merci, nonché gli spedizionieri e operatori del trasporto multimodale (Mto) limitatamente all' attività relativa ai trasporti ferroviari, per gli effetti economici subiti direttamente imputabili all' emergenza Covid-19 registrati a partire dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 in relazione alle attività effettuate sul territorio nazionale'. L' articolo 113 è dedicato alle misure di stimolo al trasporto combinato. In particolare il comma 1 prevede l' attribuzione di ulteriori 25 milioni di euro per l' anno 2021, nonché di 19,5 milioni di euro per l' anno 2022 e di 21,5 milioni di euro per l' anno 2023, per finanziare il cosiddetto 'marebonus'; il comma 2 prevede l' attribuzione di 25 milioni di euro per l' anno 2021, di 19 milioni di euro per l' anno 2022 e di 22 milioni di euro per l' anno 2023 per finanziare il cosiddetto 'ferrobonus'. L' articolo 114 della Legge di bilancio riguarda altre misure di sostegno al trasporto su ferro e si rivolge alle imprese ferroviarie che effettuano servizi di trasporto di passeggeri , non soggetti a obblighi di servizio pubblico e al trasporto ferroviario delle merci che sta subendo riduzioni di traffico a seguito del rallentamento della produzione industriale conseguente all' epidemia. La proposta al comma 1 di questo articolo mira quindi a estendere fino al 30 aprile 2021 l' indennizzo già previsto per i servizi ferroviari a mercato di passeggeri e merci dall' art. 214 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto Rilancio) stanziando un importo 30 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2034. Per quanto riguarda, invece, la proposta di cui al comma 5 prevede l' estensione fino al 30 aprile 2021 della riduzione del canone per l' utilizzo dell' infrastruttura ferroviaria così da sostenere i servizi di trasporto non oggetto di obbligo di servizio pubblico - assicurando al contempo l' equilibrio economico del gestore dell' infrastruttura - attraverso l' azzeramento dell' intera componente B del pedaggio. A tal fine, è previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2034 a favore del gestore dell' infrastruttura nazionale Rfi al fine di prevedere la riduzione del canone di accesso all' infrastruttura per i servizi a mercato di passeggeri e merci. Fra le altre proposte inserito nel capitolo dedicato ai trasporti nella prossima Legge di Bilancio c' è n' è una, all' articolo 14, che riguarda la Costituzione di un fondo finalizzato alla rimozione delle navi abbandonate nei porti . Nella relazione illustrativa si legge che la disposizione 'tende a gestire e risolvere un fenomeno frequente nei porti italiani relativo alla presenza di relitti navali e navi abbandonate che necessitano di essere rimossi e demoliti per ragioni di sicurezza della navigazione o per rendere nuovamente fruibili gli spazi portuali dagli stessi occupati'. Il comma 1 mira a istituire un fondo apposito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il comma 2 prevede la destinazione di una quota parte del fondo alla Forza Armata per la copertura dei costi di rimozione, demolizione e vendita, anche solo parziale, di navi,

galleggianti, compresi i sommergibili, radiati dalla Marina militare presenti nelle aree portuali militari di Augusta, Taranto e La Spezia.



Citta della Spezia

Focus

Navi abbandonate nei porti, Bianchi (Pd): "C'è una legge che stanziava fondi per rimuoverle"

La Spezia - "Nei porti italiani sono molte le navi abbandonate, di frequente semi affondate, che in molti casi limitano l'operatività di scali e banchine e che spesso costituiscono anche minacce per la sicurezza della navigazione e l'ambiente marino. Rintracciare l'armatore è quasi sempre impossibile, quando anche non è impossibile si è vincolati all'attesa dei tempi della giustizia in diversi paesi del globo e a pagarne le conseguenze sono i porti e i mari italiani". Così Matteo Bianchi, responsabile nazionale del Dipartimento economia del mare del Partito Democratico, che prosegue: "Da tempo **Assoporti** chiede strumenti giuridici che chiariscano la competenza per intervenire a risoluzione di questo problema. Come Partito Democratico abbiamo proposto per la legge di bilancio una norma che istituisce un fondo pluriennale che copra il 50% delle spese delle Autorità di Sistema Portuale che bandiscano gare per la rimozione di tali navi al fine di venderle nei casi in cui sia possibile o farle demolire. Il ricavato della vendita della nave o dei rottami andrà a coprire le spese della procedura e ad integrare il fondo; qualora poi la somma ottenuta superasse il costo della procedura andrà all'armatore o ai suoi creditori se individuati. Una quota di questo fondo sarà destinata al naviglio radiato della Marina Militare che si trova negli arsenali di Taranto, La Spezia e Augusta". "L'effetto di questa norma sarebbe di liberare gradualmente i nostri porti dalle navi abbandonate e proteggere l'ambiente marino. Ma avrebbe anche l'effetto di trasformare relitti in rottami che diventerebbero appetibili forniture per le acciaierie italiane, oggi costrette ad importarne. Dopo la Seconda Guerra Mondiale i porti italiani erano invasi di navi abbandonate e relitti. Le costanti risorse destinate nel dopoguerra al demolire quelle navi hanno portato efficienza ai porti e hanno sostenuto lo sviluppo di un'industria nazionale delle demolizioni navali. Oggi che l'accresciuta sensibilità ambientale ha spinto l'UE a imporre norme vincolanti per la demolizione delle navi, si apre per il nostro Paese un'occasione industriale. Dobbiamo farci trovare pronti, creando le condizioni affinché nel nostro Paese la sostenibilità economica vada di pari passo con la sostenibilità ambientale e il rispetto del lavoro. Nella legge di bilancio che il Governo ha varato la proposta del PD è stata accolta, il fondo ha a disposizione 12 milioni di euro, quindi ha capacità di attivarne 24 e in Parlamento lavoreremo per ampliare ulteriormente lo stanziamento". Sabato 14 novembre 2020 alle 12:40:34 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.

